Grandi Eventi Sul Carattere Nobile

Shaykh Pod BOOKS

Shaykh Pod ITALIAN

Adottare Caratteristiche Positive Porta Alla Pace Della Mente

Grandi Eventi Sul Carattere Nobile

Libri di ShaykhPod

Pubblicato da ShaykhPod Books, 2024

Grandi eventi sul carattere nobile

Seconda edizione. 9 marzo 2024.

Scritto da ShaykhPod Books.

Sommario

Sommario

Ringraziamenti

Note del compilatore

Introduzione

Grandi eventi sul carattere nobile

Lo scopo dell'umanità

Il Santo Profeta Adamo (pace e benedizione su di lui)

La promessa

La discesa del Santo Profeta Adamo (pace e benedizione su di lui)

I due figli del Santo Profeta Adamo (pace e benedizione su di lui)

Il grande diluvio

La dichiarazione del Santo Profeta Ibrahim (pace e benedizione su di lui)

Il Santo Profeta Ibrahim (pace e benedizione su di lui) e il Grande Incendio

Il Santo Profeta Ibrahim (pace e benedizione su di lui) e la Resurrezione

Il grande sacrificio

La Kaaba

Il Santo Pellegrinaggio

Complotto contro il Santo Profeta Yusuf (pace e benedizioni su di lui)

La pazienza del Santo Profeta Yaqoob (pace e benedizione su di lui)

Il fedele Santo Profeta Yusuf (pace e benedizioni su di lui)

Nessun compromesso sulla fede

Persistente sul buono

Il Santo Profeta Yusuf (pace e benedizione su di lui) perdona

La Madre del Santo Profeta Musa (pace e benedizione su di lui)

L'ambiente del Santo Profeta Musa (pace e benedizione su di lui)

La sincerità del Santo Profeta Musa (pace e benedizione su di lui)

Supplica del Santo Profeta Musa (pace e benedizione su di lui)

Le emozioni del Santo Profeta Musa (pace e benedizione su di lui)

Supplicare contro il faraone

Il Santo Profeta Musa (pace e benedizione su di lui) e il Mare

Il Santo Profeta Musa (pace e benedizione su di lui) e la gratitudine

Rendere la vita difficile

Il Santo Profeta Musa (pace e benedizioni su di lui) cerca la conoscenza

Dove risiede la grandezza

Supplica del Santo Profeta Solimano (pace e benedizione su di lui)

Vere benedizioni

Il Santo Profeta Yunus (pace e benedizione su di lui) e la balena

Supplica del Santo Profeta Zakariya (pace e benedizione su di lui)

Qualità del Santo Profeta Yahyah (pace e benedizione su di lui)

Rivelazione divina

Il viaggio celeste

La migrazione

La trincea

La vita del Santo Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)

Elezione di Abu Bakr Siddique (RA)

Il Califfo Fermo – Abu Bakr Siddique (RA)

Sacrificio del Califfo - Usman Bin Affan (RA)

I ribelli

Califfo ben guidato

Influenza dei musulmani

Affrontare le prove

Imitazione cieca

Vecchiaia

Morte

La Tomba

La tromba

Parenti nel giorno del giudizio

L'ombra

L'intercessione

La bilancia

Scuse

La piscina celeste

Il ponte

Inferno

Paradiso

Oltre 400 eBook gratuiti sul buon carattere

Altri media ShaykhPod

Ringraziamenti

Tutte le lodi sono per Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, che ci ha dato l'ispirazione, l'opportunità e la forza per completare questo volume. Benedizioni e pace siano sul Santo Profeta Muhammad, il cui cammino è stato scelto da Allah, l'Eccelso, per la salvezza dell'umanità.

Vorremmo esprimere la nostra più profonda gratitudine all'intera famiglia ShaykhPod, in particolare alla nostra piccola star, Yusuf, il cui continuo supporto e consiglio hanno ispirato lo sviluppo di ShaykhPod Books.

Preghiamo affinché Allah, l'Eccelso, completi il Suo favore su di noi e accetti ogni lettera di questo libro nella Sua augusta corte e gli permetta di testimoniare a nostro favore nell'Ultimo Giorno.

Tutte le lodi ad Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, e infinite benedizioni e pace sul Santo Profeta Muhammad, sulla sua benedetta Famiglia e sui suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro.

Note del compilatore

Abbiamo cercato diligentemente di rendere giustizia in questo volume, tuttavia se dovessimo riscontrare delle carenze, il compilatore ne sarà personalmente e unicamente responsabile.

Accettiamo la possibilità di errori e mancanze nel tentativo di portare a termine un compito così difficile. Potremmo aver inciampato inconsciamente e commesso errori per i quali chiediamo indulgenza e perdono ai nostri lettori e il richiamo della nostra attenzione su di essi sarà apprezzato. Invitiamo sinceramente suggerimenti costruttivi che possono essere inviati a ShaykhPod.Books@gmail.com .

Introduzione

Il seguente libro esamina alcuni grandi eventi della storia, evidenziando alcune buone caratteristiche che i musulmani devono adottare e alcune cattive caratteristiche che devono evitare per raggiungere un carattere nobile.

Adottare caratteristiche positive porta alla pace della mente

Secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che la cosa più pesante sulla Bilancia del Giorno del Giudizio sarà il Carattere Nobile. È una delle qualità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che Allah, l'Esaltato, ha elogiato nel Capitolo 68 Al Qalam, Versetto 4 del Sacro Corano:

"E in effetti, sei di grande carattere morale."

Pertanto, è dovere di tutti i musulmani acquisire e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al fine di raggiungere un carattere nobile.

Grandi eventi sul carattere nobile

Lo scopo dell'umanità

Allah, l'Eccelso, riassume la creazione dell'essere umano nel capitolo 40 Ghafir, versetto 67:

“È Lui che vi ha creato dalla polvere, poi da una goccia di sperma, poi da un grumo aderente; poi vi fa uscire come un bambino; poi [vi sviluppa] affinché raggiungiate il vostro [tempo di] maturità, poi [ulteriormente] affinché diventiate anziani. E tra voi c'è colui che è preso nella morte prima [di ciò], affinché raggiungiate un termine specificato; e forse userete la ragione.”

Il Sacro Corano ha dichiarato chiaramente lo scopo dell'umanità nel capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi.”

Prima di poter adorare Allah, l'Eccelso, bisogna prima riconoscerLo , poiché non è possibile obbedire a qualcuno senza conoscenza. Inoltre, le persone devono prima imparare come adorare Allah, l'Eccelso, prima

di poter assolvere a questo compito. Pertanto, l'adorazione è seguita dalla conoscenza. Ecco perché in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò di cercare una conoscenza utile, un dovere per tutti i musulmani. Senza conoscenza non si sarà mai in grado di adorare Allah, l'Eccelso, correttamente. Poche buone azioni compiute con conoscenza sono di gran lunga superiori a molte buone azioni compiute in modo errato a causa dell'ignoranza.

Poiché Allah, l'Eccelso, è Colui che ha creato l'umanità, nessuno ha il diritto di essere servito e adorato tranne Lui. Se un datore di lavoro licenzia facilmente il suo dipendente per aver abbandonato il dovere per cui è stato assunto, come può essere corretto abbandonare il servizio e l'adorazione di Allah, l'Eccelso, quando Lui solo ha creato e sostiene la creazione? A tutta l'umanità è stato concesso il libero arbitrio e la capacità di obbedire e adorare Allah, l'Eccelso. Egli non comanda qualcosa che vada oltre le proprie capacità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

"Allah non addebita ad un'anima alcun importo se non [in base alle sue capacità]…"

Quindi ogni persona deve decidere se desidera realizzare il suo scopo di creazione, ottenendo così la pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Oppure possono rifiutarlo e affrontare difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Allo stesso modo in cui un dispositivo, come un telefono cellulare, che non adempie al suo scopo primario viene scartato, le persone saranno scartate in questo mondo e nel Giorno del Giudizio all'Inferno per non aver adempiuto allo scopo primario della loro esistenza.

È importante notare che l'adorazione si riferisce all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa obbedienza comprende quindi ogni parte della propria vita e del proprio corpo, come la lingua. Include il dovere di una persona verso Allah, l'Eccelso, come offrire la preghiera e soddisfare i diritti della

creazione, come trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Coloro che obbediscono ad Allah, l'Esaltato, riceveranno le migliori ricompense mentre coloro che Gli disobbediscono riceveranno la peggiore punizione in questo mondo e nell'altro. In un Hadith divino trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2466, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, narra da Allah, l'Esaltato, che dichiara che se uno si impegna ad adorarLo, attraverso l'obbedienza sincera, Egli riempirà il suo cuore di ricchezza e rimuoverà la sua povertà. Ma se si allontanano dalla Sua adorazione e obbedienza, Allah, l'Esaltato, riempirà la loro vita di problemi e non rimuoverà la loro povertà.

È importante notare che Allah, l'Eccelso, non ha bisogno della creazione in alcun modo. Come chiaramente menzionato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6572, le persone traggono beneficio solo da sé stesse con le loro buone azioni, poiché ciò innalza il loro rango. E danneggiano solo se stesse con i loro peccati, poiché saranno ritenuti responsabili per essi. Lo stato infinito di Allah, l'Eccelso, non cambia affatto, indipendentemente dal fatto che l'intera creazione Lo abbia adorato o meno. Allah, l'Eccelso, è l'unico Creatore e l'unico Fornitore. Sono le persone che hanno completamente e totalmente bisogno di Lui. Chiunque capisca questo e obbedisca sinceramente ad Allah, l'Eccelso, realizzerà lo scopo della propria creazione e pertanto gli verrà concessa la pace della mente e del corpo in entrambi i mondi.

Il Santo Profeta Adamo (pace e benedizione su di lui)

Il prossimo grande evento che verrà discusso è quando agli Angeli fu comandato di prostrarsi al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"; così si prosternarono, eccetto Iblees. Egli rifiutò e fu arrogante e divenne uno dei miscredenti.”

Molte lezioni possono essere apprese da questo grande evento. La prima cosa da capire è che ci sono due tipi di prostrazione. Agli angeli fu ordinato di prostrarsi per rispetto al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui. Questo non è più lecito ed è stato proibito nell'Islam. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1853. L'altro tipo di prostrazione è per amore dell'adorazione ed è solo per Allah, l'Esaltato.

Inoltre, la superiorità della conoscenza sull'adorazione è chiaramente dimostrata da questo evento. Il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, fu appena creato quando questo evento accadde. Non ebbe molto tempo per compiere l'adorazione, mentre gli Angeli e il Diavolo avevano adorato Allah, l'Esaltato, per innumerevoli secoli. Il Sacro Corano dichiara chiaramente che la ragione per cui al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, fu data la superiorità sugli Angeli fu a causa della

conoscenza che Allah, l'Esaltato, gli aveva concesso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 31-32:

“E insegnò ad Adamo i nomi, tutti quanti. Poi li mostrò agli angeli e disse: "Informatemi dei nomi di questi, se siete sinceri". Dissero: "Esaltato sei Tu; non abbiamo conoscenza se non quella che ci hai insegnato. In verità, sei Tu il Sapiente, il Saggio".

Da ciò è chiaro che la conoscenza è superiore all'adorazione. Ciò è abbastanza evidente, poiché l'adorazione corretta e altre buone azioni non possono essere eseguite correttamente senza conoscenza. Ecco perché acquisire una conoscenza utile è un dovere per tutti i musulmani. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224. Ma è importante notare che la vera conoscenza utile è la conoscenza che è corretta e su cui si agisce. La conoscenza di per sé non ha alcun valore reale nell'Islam.

È importante notare che il Diavolo non è un Angelo ma, poiché dimorava tra loro, il comando di prostrarsi lo includeva. Capitolo 18, versetto 50.

“…tranne Iblees. Lui era uno dei jinn”…

Il primo peccato in assoluto fu commesso in questo grande evento, vale a dire l'invidia. Il Diavolo divenne invidioso del fatto che il Santo Profeta

Adamo, la pace sia su di lui, appena creato, che era fatto di argilla, gli fosse stata data una superiorità, anche se era fatto di fuoco e aveva compiuto innumerevoli anni di adorazione.

Il Diavolo si sbagliava quando dichiarò che il fuoco era superiore all'argilla. Il fuoco infuria, il che è un segno di esaltazione, ma la grandezza appartiene solo ad Allah, l'Esaltato. D'altra parte, l'argilla è un'indicazione di umiltà, che è una caratteristica dei veri servi di Allah, l'Esaltato.

Tutti i musulmani dovrebbero evitare l'invidia a tutti i costi, poiché distrugge le buone azioni proprio come il fuoco distrugge il legno. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4210. Ciò è abbastanza evidente poiché i molti secoli di adorazione e le azioni giuste del Diavolo furono distrutti a causa di questa invidia, che a sua volta portò all'orgoglio. Il motivo per cui l'invidia è un peccato così grave e importante è perché il problema dell'invidioso non è con un'altra persona, è in realtà con Allah, l'Esaltato, poiché è Lui che ha concesso la benedizione che è invidiata. Quindi l'invidia di una persona dimostra solo il suo disappunto per l'assegnazione delle benedizioni fatta da Allah, l'Esaltato. Si comportano come se ne sapessero più di Allah, l'Esaltato.

L'invidia ha portato al secondo tratto malvagio: l'orgoglio. Mentre il Diavolo compiva innumerevoli anni di adorazione, credeva che ciò lo rendesse speciale. Rimase incurante del fatto che ogni atto di adorazione che compiva era possibile solo attraverso la misericordia di Allah, l'Esaltato. È Allah, l'Esaltato, che fornisce la conoscenza, l'ispirazione, la forza, l'opportunità e il desiderio di compiere una buona

azione. Pertanto, essere orgogliosi di una buona azione è semplicemente sciocco. Si dovrebbe evitare questa caratteristica mortale poiché la persona che possiede anche solo un atomo di essa non entrerà in Paradiso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265.

Il Diavolo si rifiutò di prostrarsi perché credeva di essere superiore al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui. È importante notare che il Diavolo non rifiutò la Signoria di Allah, l'Esaltato. Invece, rifiutò il comando di Allah, l'Esaltato. Usò il suo pensiero soggettivo invece di sottomettersi all'ordine di Allah, l'Esaltato. Ciò lo fece diventare un peccatore e un miscredente. Questo è un chiaro messaggio a tutta l'umanità che un vero servitore di Allah, l'Esaltato, non applica il proprio pensiero in questioni di fede. Il dovere di un servitore è semplicemente di adempiere ai comandi del suo Padrone, anche se non osserva la saggezza dietro i comandi. Questa è la vera servitù. Coloro che mettono in dubbio i comandi del Padrone lo fanno solo perché credono di essere loro stessi padroni. Ma questo non è vero, poiché non c'è padrone tranne Allah, l'Esaltato. Un musulmano non dovrebbe mettere in dubbio la saggezza dietro i comandi dell'Islam, poiché questa è la via del Diavolo. Invece, dovrebbero sottomettersi umilmente a loro e seguire il cammino degli amati e benedetti Angeli. Capitolo 66 A Tahrim, versetto 6:

"…su cui sono [costituiti] angeli, duri e severi; non disobbediscono ad Allah in ciò che Egli comanda loro, ma fanno ciò che viene loro comandato."

I musulmani sanno che questo grande evento portò il Diavolo a tentare il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, che causò la sua discesa sulla Terra in modo che potesse adempiere al suo scopo di creazione, vale a dire, il Califfo di Allah, l'Esaltato, sulla Terra. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 30:

"…In verità, farò sulla terra un'autorità successiva…""

Il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, ebbe il suo errore perdonato perché dimostrò umiltà e si rivolse ad Allah, l'Esaltato, senza perdere la speranza nella Sua infinita misericordia. Il Diavolo fu lasciato a chiedersi nella distrazione perché non riconobbe il suo peccato né chiese perdono, perché perse la speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato. È importante che i musulmani aderiscano ai tratti del loro antenato, il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, perché sono destinati a commettere peccati. Non si dovrebbe mai perdere la speranza, pentirsi sinceramente e impegnarsi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Ma è importante notare la differenza tra la speranza in Allah, l'Esaltato, e il desiderio ardente. La speranza è sempre legata all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che include il sincero pentimento. Il sincero pentimento implica provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di coloro che sono stati offesi, finché ciò non porta a ulteriori problemi, promettere di non commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e

compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Mentre il desiderio ardente implica disobbedire persistentemente ad Allah, l'Esaltato, e poi aspettarsi che Lui conceda loro misericordia e perdono. Questo non ha alcun valore nell'Islam. Questa definizione è stata confermata in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459. Pertanto, i musulmani devono seguire correttamente le orme del loro antenato adottando la vera speranza in Allah, l'Esaltato, che implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, che implica usare le benedizioni che Egli ha concesso loro in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e pentirsi sinceramente ogni volta che commettono un peccato. Ciò garantirà loro di ottenere la pace della mente e del corpo in questo mondo e di unirsi al loro antenato nell'aldilà. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E capitolo 13 Ar Ra'd, versetti 20-23:

"Coloro che adempiono al patto di Allah e non infrangono il contratto. E coloro che si uniscono a ciò che Allah ha ordinato di essere unito1 e temono il loro Signore e hanno paura del male del [loro] conto. E coloro che sono pazienti, cercano il volto [cioè, l'accettazione] del loro Signore, e stabiliscono la preghiera e spendono da ciò che abbiamo fornito per loro segretamente e pubblicamente e prevengono il male con il bene - quelli avranno la buona conseguenza di [questa] casa. Giardini di

residenza perpetua; vi entreranno con chiunque fosse giusto tra i loro antenati..."

La promessa

Il prossimo grande evento di cui parleremo è l'incidente che ebbe luogo prima che gli umani fossero inviati sulla Terra e che è menzionato nel capitolo 7 di Al A'raf, versetti 172-173 del Sacro Corano:

"E [menziona] quando il tuo Signore prese dai figli di Adamo - dai loro lombi - i loro discendenti e li fece testimoniare di se stessi, [dicendo loro]: "Non sono io il vostro Signore?" Dissero: "Sì, abbiamo testimoniato". [Questo] - affinché tu non dica nel Giorno della Resurrezione: "In verità, eravamo ignari di questo". O [affinché] tu non dica: "Era solo che i nostri padri associavano [altri nell'adorazione] ad Allah prima, e noi eravamo solo discendenti dopo di loro. Allora ci distruggeresti per ciò che hanno fatto i falsificatori?"

Tutti gli esseri umani sono stati portati avanti affinché potessero fare questo giuramento ad Allah, l'Eccelso. La lezione da comprendere dietro questo incidente è che tutte le persone hanno accettato Allah, l'Eccelso, come loro Signore. Vale a dire, Colui che li ha creati, li sostiene e Colui che giudicherà le loro azioni nel Giorno del Giudizio. È importante che tutti i musulmani rispettino questo giuramento attraverso l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, così che trovino pace di mente e corpo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Il versetto principale indica che Allah, l'Esaltato, non chiese alla creazione se fossero i Suoi servi, ma chiese loro se Lui fosse il loro Signore. Questa è un'indicazione che la volontà di Allah, l'Esaltato, dovrebbe sempre venire prima della volontà e del desiderio di una persona. Se un musulmano ha una scelta tra compiacere Allah, l'Esaltato, o qualcun altro, questa promessa dovrebbe ricordargli che il piacere di Allah, l'Esaltato, deve venire prima.

Questa domanda è anche un'indicazione dell'infinita misericordia di Allah, l'Eccelso, poiché ha accennato alla risposta alla creazione formulandola come ha fatto. Ciò mostra ai musulmani che anche se Allah, l'Eccelso, è il Signore che giudicherà le loro azioni, Egli è anche infinitamente misericordioso.

L'effetto di questo patto è profondamente radicato nei cuori di tutta l'umanità. Infatti, questa è la natura che è stata indicata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6755. Da questo si può capire che è importante per le persone non cercare la verità dopo aver preso una decisione in anticipo e poi cercare prove che supportino la loro convinzione predeterminata. Solo coloro che aprono le loro menti senza prendere una decisione predeterminata sbloccheranno questo patto che è stato radicato profondamente nei loro cuori. Infatti, avere una mente aperta è importante in tutte le questioni, non solo in questioni di fede, poiché aiuta a trovare la verità e il percorso migliore. Questo

atteggiamento rafforza la società e incoraggia sempre la pace tra le persone. Ma la testardaggine di coloro che predeterminano le loro scelte creerà sempre cunei tra i membri di una società, il che può influenzare le persone a livello nazionale. È importante per i musulmani non credere sempre di avere ragione nelle questioni mondane altrimenti adotteranno questo atteggiamento testardo. Ciò impedirà loro di accettare le opinioni degli altri, il che porterà a discussioni, inimicizie e relazioni fratturate. Pertanto, questo atteggiamento dovrebbe essere evitato a tutti i costi.

Il fatto che questo patto sia profondamente radicato nel cuore di una persona indica che è un dovere dei musulmani scoprirlo. Ciò porterà alla certezza della fede che è molto più forte della fede basata sul sentito dire, ovvero quando la propria famiglia dice di essere musulmani. La certezza della fede consente a un musulmano di superare con successo tutte le difficoltà in questo mondo mentre adempie ai propri doveri religiosi e mondani. Si fallisce nelle prove e nei propri doveri solo a causa della debolezza della propria fede. La certezza della fede si ottiene solo acquisendo e agendo sulla conoscenza trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

"Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…"

La parte finale del versetto principale ammonisce l'umanità a non imitare ciecamente gli altri. È importante che le persone usino l'intelligenza che è stata loro concessa ed evitino di comportarsi come bestiame. Seguire ciecamente gli altri è una scusa inaccettabile in una corte mondana, allora come può essere accettata nella corte di Allah, l'Esaltato?

L'imitazione cieca è qualcosa che è stata criticata nell'Islam, poiché a un musulmano è stato comandato di usare il proprio buon senso e la propria intelligenza per riconoscere la veridicità e l'importanza di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

"Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono...""

Pertanto, si deve imparare e agire sulla conoscenza islamica per apprezzarne le prove chiare in modo da seguirla con certezza. Ciò garantirà che rimangano saldamente sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in tutte le situazioni, come la pazienza nelle difficoltà e la gratitudine nei momenti di facilità, entrambe le quali implicano l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

La discesa del Santo Profeta Adamo (pace e benedizione su di lui)

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato nel capitolo 2 di Al Baqarah, versetto 38:

“Abbiamo detto: "Scendete da lì, tutti voi. E quando la guida vi verrà da Me, chiunque seguirà la Mia guida - non ci sarà paura per loro, né si affliggeranno."”

Questo discute di quando il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, fu mandato sulla Terra dal Paradiso dopo essere stato ingannato dal Diavolo. Nella vita, un musulmano affronterà sempre momenti di facilità o momenti di difficoltà. Nessuno sperimenta momenti di facilità senza sperimentare alcune difficoltà. Ma la cosa da notare è che anche se le difficoltà sono difficili da affrontare, sono in realtà un mezzo per ottenere e dimostrare la propria vera grandezza e servitù ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, nella maggior parte dei casi le persone imparano lezioni di vita più importanti quando affrontano difficoltà che quando affrontano momenti di facilità. E le persone spesso cambiano in meglio dopo aver sperimentato momenti di difficoltà rispetto a momenti di facilità. Basta riflettere su questo per comprendere questa verità. Infatti, se si studia il Sacro Corano, ci si renderà conto che la maggior parte degli eventi discussi comportano difficoltà. Ciò indica che la vera grandezza non sta nell'esperire sempre momenti di facilità. In effetti, consiste nell'affrontare le difficoltà pur rimanendo obbedienti ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è dimostrato dal versetto principale in

discussione e dal fatto che ciascuna delle grandi difficoltà discusse negli insegnamenti islamici termina con il successo finale per coloro che hanno obbedito ad Allah, l'Esaltato. Quindi un musulmano non dovrebbe preoccuparsi di affrontare le difficoltà, poiché questi sono solo momenti in cui brillare mentre riconosce il proprio vero servizio ad Allah, l'Esaltato, attraverso l'obbedienza sincera. Questa è la chiave per il successo finale in entrambi i mondi.

Il versetto principale chiarisce anche che credere semplicemente nell'Islam non è abbastanza, poiché il successo è promesso solo a coloro che seguono la guida di Allah, l'Eccelso, in modo pratico. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Infine, questo versetto conferma anche che i musulmani affronteranno difficoltà in questo mondo, ma se rimangono fermi nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, non saranno sopraffatti da esse. Ciò significa che affronteranno situazioni che li spaventano, ma la loro paura non li sopraffarà. Affronteranno stress e tristezza, ma ciò non li spingerà al dolore. Otterranno quindi uno stato di equilibrio di mente e corpo, che è un ingrediente vitale per ottenere pace di mente e corpo.

I due figli del Santo Profeta Adamo (pace e benedizione su di lui)

Il prossimo grande evento che verrà brevemente discusso è la storia dei due figli del Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, e di come, per gelosia, uno uccise l'altro. Questo evento è discusso nel capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 27-31:

"E recita loro la storia dei due figli di Adamo, in verità, quando entrambi fecero un'offerta [ad Allah], e fu accettata da uno di loro ma non fu accettata dall'altro. Disse [quest'ultimo], "Ti ucciderò sicuramente". Disse [il primo], "In verità, Allah accetta solo dai giusti [che Lo temono]. Se dovessi alzare la tua mano verso di me per uccidermi, non alzerò la mia mano verso di te per ucciderti. In verità, temo Allah, Signore dei mondi. In verità, voglio che tu ottenga [in tal modo] il mio peccato e il tuo peccato così sarai tra i compagni del Fuoco. E questa è la ricompensa dei malfattori". E la sua anima gli permise l'omicidio di suo fratello, così lo uccise e divenne tra i perdenti. Quindi Allah mandò un corvo che cercava [cioè, grattava] nel terreno per mostrargli come nascondere la disgrazia [1] di suo fratello. Egli disse: "Oh guai a me! Ho forse mancato di essere come questo corvo e di nascondere la vergogna [cioè, il corpo] di mio fratello?" E divenne uno dei pentiti".

È una storia molto famosa, i cui dettagli sono molto noti, quindi non c'è bisogno di raccontarla nei dettagli. Molte lezioni possono essere apprese da questo grande evento, una delle quali è il pericolo dell'invidia. I musulmani devono capire che l'invidia è uno strano peccato poiché non colpisce colui che è invidiato a meno che la persona

invidiosa non sia spinta ad agire contro di lui. Ciò significa che la persona invidiosa soffre da sola mentre colui che è invidiato continua a vivere la sua vita ignaro di qualsiasi problema. La persona invidiosa soffre in entrambi i mondi a meno che non si penta sinceramente e ciò non la aiuti a ottenere ciò che desidera in modo buono e lecito. L'invidia è un peccato grave poiché sfida la scelta di allocazione di Allah, l'Eccelso. Bisogna evitare questo atteggiamento ignorante e invece riconoscere che Allah, l'Eccelso, concede a ogni persona ciò che è meglio per lei. Capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 27:

"E se Allah avesse esteso [eccessivamente] la provvista per i Suoi servi, avrebbero commesso tirannia su tutta la terra. Ma Egli la manda giù in una quantità che Egli vuole. In verità, Egli è, dei Suoi servi, Consapevole e Veggente."

Pertanto, devono concentrarsi sull'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, invece di sprecare il loro tempo osservando gli altri e le benedizioni che sono state loro concesse. Questo atteggiamento porterà alla pace della mente e del corpo, anche se non ottengono tutte le cose che desiderano. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

L'altra cosa da capire da questo evento è che il sacrificio del fratello che temeva Allah, l'Esaltato, è stato accettato mentre il sacrificio del fratello invidioso non lo è stato. Ciò evidenzia l'importanza dell'intenzione. Quando si compiono azioni giuste, si dovrebbe farlo per amore di Allah, l'Esaltato, non per avidità del mondo materiale. Da ciò è chiaro che le azioni compiute solo per amore di Allah, l'Esaltato, saranno da Lui accettate. Tutte le altre azioni giuste saranno trasformate in polvere nel Giorno del Giudizio.

Inoltre, questo evento mostra l'importanza di pensare prima di agire. Innumerevoli persone hanno affrontato un grande rimpianto, proprio come il figlio del Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, perché hanno agito prima e hanno pensato dopo. Mentre, l'intelligente riflette sempre prima e se l'azione è benefica, allora agisce. Il figlio assassinato del Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, ha riflettuto per primo e questa riflessione gli ha permesso di capire che se avesse combattuto suo fratello, avrebbe potuto commettere un peccato e infine l'Inferno. È una caratteristica ampiamente accettata pensare prima di agire, eppure molti non ci riescono. Alcuni pronunciano tali parole senza pensare che li faranno cadere in un Inferno più grande della distanza tra l'est e l'ovest di questo mondo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7481. Innumerevoli persone hanno distrutto relazioni perché hanno agito senza pensare. La maggior parte dei crimini nella società si verifica per questo motivo. È importante comprendere veramente che le azioni non possono essere ritirate. Ecco perché è fondamentale riflettere sempre prima di agire. Altrimenti, si finirà per affrontare un grande rimpianto in entrambi i mondi, proprio come il figlio del Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui.

Il grande diluvio

Il prossimo grande evento che verrà discusso è il grande diluvio che si verificò durante il tempo del Santo Profeta Nuh, la pace sia su di lui. Questo è stato menzionato più volte nel Sacro Corano. Il Santo Profeta Nuh, la pace sia su di lui, dedicò circa 950 anni alla diffusione della parola di fede al suo popolo. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 14:

“E certamente inviammo Noè al suo popolo, ed egli rimase con loro mille anni meno cinquant'anni, e il diluvio li colse mentre erano ingiusti.”

Dopo tale sforzo, solo una manciata di persone accettò la fede. Capitolo 11 Hud, versetto 40:

"[Così fu], finché quando giunse il Nostro comando e il forno traboccò, dicemmo: "Caricate su di esso [cioè, la nave] di ogni [creatura] due compagni e la vostra famiglia, eccetto coloro sui quali la parola [cioè, il decreto] ha preceduto, e [includete] chiunque abbia creduto". Ma nessuno aveva creduto con lui (Profeta Nuh, la pace sia su di lui), tranne pochi."

La lezione da imparare da questo è che non si dovrebbe mai rinunciare a consigliare il bene e proibire il male, anche se le persone non accettano il consiglio. Si dovrebbe essere persistenti come il Santo

Profeta Nuh, la pace sia su di lui, e non rinunciare dopo aver provato qualche volta. Il dovere di un musulmano è fare del bene a se stesso e consigliare agli altri di fare lo stesso e se questo consiglio venga accettato o meno è qualcosa che è fuori dal suo controllo. Una persona dovrebbe sempre ricordare che come consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutte le azioni sono giudicate dalla loro intenzione. Quindi, in questo senso, il risultato non ha molta importanza, ovvero se le persone accettano e agiscono in base al consiglio di una persona o meno. Invece, è la loro intenzione che viene ricompensata. Quindi una persona che ha una buona intenzione, vale a dire, compiacere Allah, l'Esaltato, otterrà molta ricompensa, anche se nessuno accetta il suo consiglio. D'altra parte, un musulmano non otterrà alcuna ricompensa e potrebbe persino affrontare una punizione, anche se milioni di persone accettano e agiscono in base al suo consiglio, se la sua intenzione è cattiva, come mettersi in mostra. Finché si dimostra la propria intenzione attraverso le azioni, in base alla propria forza, si dovrebbe sperare nel compiacimento di Allah, l'Esaltato, e in una grande ricompensa.

Inoltre, quando si compiono buone azioni, non ci si dovrebbe preoccupare se le persone accettano i loro consigli o apprezzano i loro sforzi, poiché Allah, l'Esaltato, ha chiarito che apprezza gli sforzi dei Suoi servi. Capitolo 35 Fatir, versetto 30:

“…In verità, Egli è indulgente e riconoscente.”

Quindi, se si ottiene l'apprezzamento di Allah, l'Eccelso, non si dovrebbe preoccupare di nient'altro.

L'altro aspetto di questo grande evento è menzionato nel capitolo 11 Hud, versetti 45-46:

“E Noè chiamò il suo Signore e disse: "Mio Signore, in verità mio figlio è della mia famiglia; e in verità, la Tua promessa è vera; e Tu sei il più giusto dei giudici!" Egli disse: "O Noè, in verità egli non è della tua famiglia; in verità, egli è [uno la cui] opera era tutt'altro che giusta, quindi non chiedermi ciò di cui non hai conoscenza. In verità, ti consiglio, affinché tu non sia tra gli ignoranti".

Questi versetti parlano di quando il figlio non credente del Santo Profeta Nuh, la pace sia su di lui, annegò nel grande diluvio. Sebbene fosse il figlio biologico del Santo Profeta Nuh, la pace sia su di lui, Allah, l'Eccelso, dichiarò che non era un membro della sua famiglia, ovvero la famiglia della fede. È importante capire che non si dovrebbe essere orgogliosi e fare affidamento sui propri legami familiari per avere successo nell'aldilà. Ogni persona sarà giudicata in base alle proprie intenzioni, sforzi e azioni. Una persona può beneficiare gli altri attraverso buone azioni, come fare beneficenza per loro conto, come è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2770, ma una persona non può allontanarsi dalle azioni giuste e dall'obbedienza di Allah, l'Eccelso, e poi aspettarsi che le azioni e lo stato dei propri parenti la salvino. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 225. Chi agisce in questo modo potrebbe benissimo incontrare la stessa fine del figlio del Santo Profeta Nuh, la pace sia su di lui.

Infine, questo grande evento ricorda ai musulmani che finché rimarranno saldi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, verrà loro concessa una via d'uscita da tutte le difficoltà, anche se sembra impossibile al momento, proprio come il Santo Profeta Nuh, pace e benedizioni su di lui, e i suoi seguaci furono salvati. Capitolo 65 A Talaq, versetti 2-3:

"E chiunque teme Allah - Egli gli aprirà una via d'uscita. E gli fornirà da dove non si aspetta. E chiunque confida in Allah - allora Egli gli basterà..."

La dichiarazione del Santo Profeta Ibrahim (pace e benedizione su di lui)

Il prossimo grande evento di cui parleremo si trova nel capitolo 6 di Al An'am, versetti 78-79:

“E quando vide il sole sorgere, disse: "Questo è il mio signore; questo è più grande". Ma quando tramontò disse: "O popolo mio, in verità sono libero da ciò che associate ad Allah. In verità, ho rivolto la mia faccia [cioè, me stesso] verso Colui che ha creato i cieli e la terra, inclinandomi verso la verità, e non sono di coloro che associano altri ad Allah".

Il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, rifiutò i falsi dei del suo popolo e dichiarò invece la sua completa sottomissione ad Allah, l'Eccelso. Rifiutò specificamente i loro falsi dei indicandone la natura temporale, come il tramonto del Sole che adoravano, che sfidava direttamente la loro devozione fuori luogo nei loro confronti.

È importante che i musulmani non seguano le loro orme, disperdendo la loro devozione e dedizione verso gli elementi eccessivi e inutili di questo mondo materiale o verso altri, oltre i limiti stabiliti dall'Islam. Proprio come le cose indicate dal Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, svaniscono e sono di natura temporanea, così è questo mondo materiale. Capitolo 18 Al Kahf, versetto 8:

“E in verità faremo di ciò che è su di esso una terra sterile.”

Quindi dedicare inutilmente i propri sforzi al mondo materiale che svanisce è inutile e farne il proprio obiettivo principale, il centro del proprio universo e lo scopo della propria esistenza, è semplicemente sciocco poiché alla fine passerà con i propri sforzi. Altrimenti, rimarranno solo con polvere, rimpianti e le conseguenze delle proprie azioni. Questa realtà è abbastanza ovvia quando si riflette sulla propria vita e su quei momenti, cose e persone che sembravano essere grandiosi e duraturi, eppure, sono tutti svaniti come se non fossero mai esistiti in primo luogo.

Si dovrebbe invece seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei giusti predecessori, impegnandosi in questo mondo materiale per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri dipendenti senza sprechi o stravaganze. Dovrebbero usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo da ottenere la pace del corpo e della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ciò garantirà che, quando il mondo materiale scomparirà, essi avranno solo benedizioni e azioni giuste che li aiuteranno nel momento del massimo bisogno.

In questo modo si volge lo sguardo verso Colui che ha creato i Cieli e la Terra, proprio come fece il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui.

Il Santo Profeta Ibrahim (pace e benedizione su di lui) e il Grande Incendio

Il prossimo grande evento di cui parleremo è quando fu creato un grande incendio per uccidere il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui. Questo è un incidente molto famoso e ampiamente conosciuto tra i musulmani, quindi non c'è bisogno di entrare nei dettagli. Ma per riassumere, coloro che rifiutarono la fede accesero un grande incendio e gettarono il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, dentro con una catapulta. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 68:

"Dissero: "Bruciatelo e sostenete i vostri dèi, se dovete agire"."

Molte lezioni possono essere apprese da questo grande evento. La prima delle quali è che i musulmani adottino l'atteggiamento fermo del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia con lui. Anche se una grande forza era contro di lui, non si è comunque allontanato dal sentiero della verità ed è rimasto fermo senza scendere a compromessi nel minimo. È importante che i musulmani non cedano alla pressione sociale e non scendano a compromessi sulla loro fede. Coloro che lo fanno possono raggiungere un temporaneo successo mondano, ma finirà per diventare una fonte di stress per loro in entrambi i mondi e alla fine svanirà, lasciandoli a mani vuote. Basta osservare le innumerevoli celebrità che hanno compromesso i loro valori per ottenere successo mondano e come questo stesso successo li ha portati alla depressione, all'abuso di sostanze e in alcuni casi al suicidio. D'altro canto, coloro che sono rimasti saldi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo

Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, hanno ottenuto la pace della mente e del corpo, anche se non hanno ottenuto alcun successo mondano evidente, come la ricchezza. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Poiché il loro successo spirituale conteneva le benedizioni di Allah, l'Eccelso, li aiutò nella preparazione per il loro viaggio verso l'aldilà. Capitolo 41 Fussilat, versetto 30:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah" e poi sono rimasti sulla retta via, gli angeli scenderanno su di loro, [dicendo]: "Non temete e non affliggetevi, ma ricevete la buona novella del Paradiso, che vi è stato promesso".

È chiaro che il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, fu paziente durante questo grande evento. Infatti, superò la pazienza e raggiunse il livello di contentezza. La differenza tra i due è che chi è paziente non si lamenta di una situazione, ma desidera e persino supplica che la situazione cambi. Mentre chi è contento preferisce la scelta di Allah, l'Esaltato, alla propria scelta e quindi non desidera che le cose cambino. Il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, avrebbe potuto facilmente supplicare Allah, l'Esaltato, di salvarlo. Ma non desiderava potenzialmente contraddire la volontà di Allah, l'Esaltato, poiché Allah, l'Esaltato, avrebbe potuto volere che diventasse un martire. Anche se

una supplica sarebbe stata ancora lecita, desiderava perfezionare il servizio ad Allah, l'Esaltato, e quindi rimase in silenzio confidando nella scelta di Allah, l'Esaltato. La lezione da imparare è che, anche se alcune situazioni appaiono e sembrano angoscianti, come l'incendio in questo evento, a lungo andare, le cose che accadono sono migliori per un musulmano di ciò che desidera, anche se non osserva immediatamente la saggezza che c'è dietro. Forse sperimentare una difficoltà potrebbe essere la ragione per cui un musulmano viene ammesso in Paradiso. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

La contentezza non implica l'astenersi dal chiedere e desiderare le cose raccomandate dall'Islam, come entrare in Paradiso. Ma implica l'astenersi dal chiedere cose mondane che potrebbero non coincidere con la scelta di Allah, l'Eccelso, e implica l'accettazione e la preferenza della scelta di Allah, l'Eccelso, quando le cose non vanno come desiderato o pianificato.

È importante essere almeno pazienti se non si riesce ad essere contenti del decreto di Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa e ti fa bene; e forse ami una cosa e ti fa male…"

Un musulmano dovrebbe anche ricordare che Colui che ha scelto la situazione per loro è l'unico che può tirarli fuori da essa in sicurezza. Ciò si ottiene solo attraverso l'obbedienza a Lui, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 65 At Talaq, versetto 2:

“…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d’uscita.”

Il Santo Profeta Ibrahim (pace e benedizione su di lui) e la Resurrezione

Il prossimo grande evento di cui parleremo riguarda il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, ed è menzionato nel capitolo 2 di Al Baqarah, versetto 260 del Sacro Corano:

"E [menziona] quando Abramo disse: "Mio Signore, mostrami come dai vita ai morti". [Allah] disse: "Non hai creduto?" Lui disse: "Sì, ma [chiedo] solo che il mio cuore possa essere soddisfatto". [Allah] disse: "Prendi quattro uccelli e affidali a te stesso. Quindi [dopo averli macellati] metti su ogni collina una porzione di loro; quindi chiamali: verranno [volando] da te in fretta..."

Innanzitutto, bisogna sottolineare che il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, non mise in discussione il processo della resurrezione perché aveva dei dubbi. Nutrire un pensiero così malvagio su un Santo Profeta, la pace sia su di lui, è da sciocchi. Rispose chiaramente affermativamente quando gli fu chiesto se credeva in essa. Ciò è registrato nel Sacro Corano ed è quindi incontestabile.

Una lezione importante da imparare da questo evento è l'importanza di acquisire certezza di fede. Ci sono diversi gradi di fede che un musulmano può adottare. La persona di fede debole è come quella a cui è stato detto che c'è un serpente nella sua camera da letto da qualcuno di cui non si fida, come uno sconosciuto. Anche se potrebbe credere alla

persona, non sarà certo che l'informazione sia vera. Chi ha una fede più forte è come quella a cui è stato detto che c'è un serpente nella sua camera da letto da qualcuno di cui si fida, come un parente. Questo livello di fede è posseduto dalla maggior parte dei musulmani che hanno accettato l'Islam perché gli è stato detto da qualcuno di cui si fidano, come i loro genitori. Il livello successivo di fede si basa sulla conoscenza, la ricerca e l'esperienza. Ad esempio, se una persona osserva i segni del serpente nella sua camera da letto, come la sua pelle muta , i segni di morsi e altri segni. Questo livello viene raggiunto quando un musulmano acquisisce e agisce sulla base della conoscenza trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò fa sì che i segni di Allah, l'Eccelso, e la veridicità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diventino manifesti a loro. Più acquisiscono e agiscono sulla conoscenza, più segni saranno loro mostrati, il che a sua volta aumenta la forza della loro fede. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

"Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…"

Il livello più alto di fede è la testimonianza con i propri occhi fisici, che sarà concessa a tutta l'umanità dopo la sua morte e nel Giorno del Giudizio. Questo è come vedere fisicamente il serpente nella camera da letto.

È fondamentale che tutti i musulmani imparino da questo evento studiando il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che possano rafforzare la propria fede. Non solo colui che possiede una fede forte compirà azioni giuste e

si asterrà dai peccati più di qualcuno con una fede debole, ma supererà più facilmente qualsiasi difficoltà che incontrerà nella sua vita attraverso la pazienza e mostrerà gratitudine nei momenti di facilità. Risponderanno a ogni situazione come consigliato dall'Islam e otterranno una ricompensa incalcolabile. Ciò significa che quando affronteranno momenti di facilità mostreranno gratitudine ad Allah, l'Esaltato, usando correttamente tutte le benedizioni che possiedono. Quando affronteranno difficoltà rimarranno pazienti e saranno persino contenti di ciò che Allah, l'Esaltato, sceglierà per loro. Questo comportamento garantirà che continueranno a usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porterà alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Il grande sacrificio

Il prossimo grande evento che verrà discusso è il grande sacrificio del Santo Profeta Ismaele da parte di suo padre il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di loro. Capitolo 37 As Saffat, versetti 102-107:

"E quando giunse con lui [all'età dello] sforzo, disse: "O figlio mio, in verità ho visto in sogno che [devo] sacrificarti, quindi vedi cosa ne pensi". Disse: "O padre mio, fai come ti è stato comandato. Mi troverai, se Allah vuole, dei saldi". E quando entrambi si furono sottomessi e lo mise a terra sulla fronte. Lo chiamammo: "O Abramo, hai adempiuto la visione". In verità, così ricompensiamo coloro che fanno il bene. In verità, questa fu la prova chiara. E lo riscattammo con un grande sacrificio".

La prima lezione da comprendere è l'importanza della pazienza quando si affrontano prove e tribolazioni. Un musulmano dovrebbe sempre ricordare che coloro che Allah, l'Esaltato, ha più amato di lui, vale a dire i Santi Profeti, la pace sia su di loro, sono stati sottoposti a prove molto più severe di loro. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, la pace e la benedizione siano su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2472, che nessuno è stato messo alla prova più di lui per amore di Allah, l'Esaltato. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie azioni e parole, mantenendo la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e la benedizione siano su di lui.

I musulmani dovrebbero anche tenere a mente che, indipendentemente dalla situazione in cui si trovano, è vantaggiosa per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Come consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7500, se un musulmano affronta una difficoltà e mostra pazienza, verrà ricompensato per questo. E se affronta momenti di facilità e mostra gratitudine, usando correttamente la benedizione che gli è stata concessa, verrà ricompensato per questo. Quindi, secondo questo Hadith, ogni situazione che un musulmano incontra è vantaggiosa, anche se non osserva la saggezza che c'è dietro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

I musulmani dovrebbero anche capire che incontreranno una situazione che è stata decretata per loro da Allah, l'Esaltato, indipendentemente da come reagiranno ad essa. Se la affronteranno con pazienza, troveranno una ricompensa incalcolabile in questo mondo e nell'altro. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

Ma se lo affrontano con impazienza, allora perderanno la ricompensa e sopporteranno più stress a causa del loro atteggiamento. In entrambi i casi devono affrontare la difficoltà che è destinata a loro, quindi devono scegliere il percorso che conduce alla ricompensa e alle benedizioni in entrambi i mondi.

Inoltre, un musulmano non dovrebbe essere ingenuo e rendersi conto che questo mondo non è il Paradiso. È un mondo creato per mettere alla prova l'umanità, quindi non potrà mai essere esente da prove e tribolazioni. Capitolo 67 Al Mulk, versetto 2:

"[Colui] che ha creato la morte e la vita per mettervi alla prova [per vedere] chi di voi è migliore nelle opere..."

Quando un musulmano riconosce la sua natura innata, affrontare difficoltà e prove non lo sorprende, poiché se lo aspetta mentre vive in questo mondo. Allo stesso modo in cui una persona si aspetta di essere attaccata se si ritrova con un animale selvatico, dovrebbe aspettarsi prove e prove in questo mondo. Prepararsi mentalmente in questo modo impedirà a un musulmano di essere colto di sorpresa, il che è spesso causa di impazienza.

Un'altra lezione da imparare da questo grande evento è che allo stesso modo in cui una persona non può ottenere cose in questo mondo materiale, come la ricchezza, senza sacrificio, neanche un musulmano può ottenere il piacere di Allah, l'Esaltato, senza sacrificio. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 2:

"La gente pensa che potrà dire: "Noi crediamo" e non sarà processata?"

I musulmani dovrebbero essere grati che Allah, l'Eccelso, non richieda loro di fare grandi sacrifici come quelli fatti dal Santo Profeta Ibrahim e dagli altri Santi Profeti, la pace sia su di loro. Né Allah, l'Eccelso, chiede ai musulmani di sacrificarsi nel modo in cui fecero i Compagni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Hanno sacrificato la loro ricchezza, le loro case, le loro famiglie e le loro vite. Invece, Allah, l'Eccelso, ha affidato ai musulmani alcuni doveri obbligatori che richiedono un piccolo sacrificio del loro tempo, della loro energia e della loro ricchezza. Se si riflette sulla grandezza del Paradiso, ci si renderà conto che i sacrifici che sono stati incoraggiati a fare sono molto piccoli rispetto alla ricompensa promessa. Pertanto, i musulmani dovrebbero mostrare gratitudine per questo sottomettendosi obbedientemente ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui.

Il sacrificio del Santo Profeta Ismaele, la pace sia su di lui, è un'indicazione che un musulmano dovrebbe sempre essere pronto a sacrificare i propri desideri, amore e desideri per il comando di Allah, l'Esaltato. Il rituale del sacrificio di animali per il piacere di Allah, l'Esaltato, che i musulmani eseguono annualmente, rappresenta questo. Non è semplicemente un sacrificio di un animale, ma molto di più. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 37:

“La loro carne non raggiungerà Allah, né il loro sangue, ma ciò che raggiunge Lui è pietà da parte vostra. Così li abbiamo sottoposti a voi affinché glorifichiate Allah per ciò [a] cui vi ha guidato;…”

I musulmani dovrebbero adottare la pietà menzionata in questo versetto per tutto l'anno, anteponendo i comandi di Allah, l'Eccelso, ai loro desideri. Solo allora saranno in grado di seguire veramente le orme del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, correttamente.

Un'altra importante lezione da imparare da questo grande evento è la fiducia in Allah, l'Esaltato. Anche in situazioni che sembrano inevitabili e disastrose, come questo grande evento, un musulmano dovrebbe sempre avere fiducia nella scelta di Allah, l'Esaltato. I musulmani devono capire che la loro conoscenza è molto limitata e che sono estremamente miopi. Ciò significa che non possono percepire appieno la saggezza dietro le scelte di Allah l'Esaltato. D'altra parte, la conoscenza e la percezione divina di Allah, l'Esaltato, sono illimitate. Pertanto, un musulmano dovrebbe avere fiducia nelle scelte di Allah, l'Esaltato, proprio come una persona cieca si fida della guida della sua guida fisica. Non importa quale sia l'atteggiamento di un musulmano, la scelta di Allah, l'Esaltato, si verificherà, quindi è meglio avere fiducia nella Sua saggezza piuttosto che mostrare impazienza, che porta solo a ulteriori problemi. Chi mantiene la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, utilizzando le benedizioni che Egli gli ha concesso in modi a Lui graditi, passerà sempre da una situazione benedetta all'altra, anche se questo non gli è ovvio.

Inoltre, è importante ricordare gli innumerevoli esempi nella vita di una persona in cui desiderava qualcosa, solo per pentirsene dopo averla

ottenuta. E quando non le piaceva che qualcosa accadesse, solo per cambiare idea in seguito. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Poiché il destino è fuori dalle mani delle persone, è importante che i musulmani si concentrino sulla cosa che è sotto il loro controllo, se desiderano essere salvati dalle difficoltà, vale a dire, l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Allah, l'Esaltato, ha già garantito che salverà un musulmano da tutte le difficoltà in entrambi i mondi. Tutto ciò che devono fare è rimanere obbedienti a Lui. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

"…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d'uscita."

È sciocco insistere su ciò che non è sotto il proprio controllo, come il destino, e restare incuranti di ciò che è sotto il proprio controllo, vale a dire obbedire ad Allah, l'Eccelso.

La Kaaba

Il prossimo grande evento di cui si parlerà è quando il Santo Profeta Ibrahim e suo figlio il Santo Profeta Ismaele, la pace sia su di loro, adempirono al comando di Allah, l'Esaltato, costruendo la Sua casa: la Kaaba. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 127:

“E [menziona] quando Abramo stava innalzando le fondamenta della Casa e [con lui] Ismaele, [dicendo]: "Signore nostro, accetta [questo] da noi. In verità, Tu sei l'Udito, il Sapiente".”

Molte lezioni possono essere apprese da questo grande evento. I musulmani dovrebbero seguire le orme di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, dedicando regolarmente parte del loro tempo ed energia ad azioni che piacciono ad Allah, l'Esaltato, oltre ai doveri obbligatori. Nessuno ordina ai musulmani di dedicare tutti i loro sforzi, come fecero i Santi Profeti, la pace sia su di loro, ma dovrebbero dedicarne regolarmente alcuni. Questo incidente è una chiara prova che coloro che dedicano i loro sforzi e il loro tempo per amore di Allah, l'Esaltato, non solo otterranno una ricompensa, ma i loro sforzi saranno anche ricordati da tutti da vedere in entrambi i mondi. Anche se la casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, potrebbe non sembrare ancora una meraviglia architettonica, poiché è stata costruita per amore di Allah, l'Esaltato, è ancora stabilita e grandemente onorata fino ad oggi, anche se sono trascorsi quasi 4500 anni dalla sua costruzione da parte del Santo Profeta Ibrahim e suo figlio, la pace sia su di loro. Innumerevoli persone hanno costruito grandi castelli, palazzi e imperi nel corso dei secoli, ma la maggior parte di essi è svanita e viene a malapena ricordata dalla

società. Perfino coloro che li hanno costruiti sono diventati note a piè di pagina nella storia.

Non solo il lavoro svolto per amore di Allah, l'Esaltato, dura di per sé, ma anche coloro che hanno svolto il lavoro vengono ricordati, proprio come il Santo Profeta Ibrahim e suo figlio, la pace sia su di loro. Infatti, Allah, l'Esaltato, ha onorato così tanto i suoi sforzi che non si può nemmeno completare la visita, nota come Umra, e il Santo Pellegrinaggio, noto come Hajj, senza pregare dietro la pietra su cui il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, stava mentre costruiva la casa di Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 125:

“…E prendete, [o credenti], dal luogo in cui si trovava Abramo un luogo di preghiera…”

Tutti gli sforzi mondani alla fine svaniranno. Possono temporaneamente giovare alle persone in questo mondo, ma non le aiuteranno nell'altro mondo. Infatti, anche se lasceranno quegli sforzi alle spalle, nel Giorno del Giudizio ne saranno ritenuti responsabili. Mentre gli sforzi dedicati a compiacere Allah, l'Eccelso, gioveranno a un musulmano in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 96:

"Tutto ciò che hai finirà, ma ciò che Allah ha è duraturo..."

Questi sforzi non devono essere enormi come costruire un'intera moschea. Un musulmano deve solo agire in base alle proprie forze, come contribuire alla costruzione di una moschea. Se agisce con sincerità, la sua ricompensa andrà oltre ogni immaginazione. Ciò è stato indicato in molti Hadith, come quello trovato in Sahih Muslim, numero 2342. Questo Hadith consiglia che un piccolo sforzo come donare un singolo frutto di dattero per amore di Allah, l'Esaltato, sarà ricompensato con benedizioni più grandi di una montagna.

Questo grande evento indica anche l'importanza della sincerità. È chiaro dal versetto citato all'inizio che il Santo Profeta Ibrahim e suo figlio, la pace sia su di loro, intendevano solo compiacere Allah, l'Esaltato, poiché Lo supplicarono immediatamente di accettare i loro sforzi, rendendo così chiaro che la loro pia intenzione non era nascosta ad Allah, l'Esaltato.

Questa è una chiara lezione per tutti i musulmani per assicurarsi che la loro intenzione sia corretta ogni volta che compiono buone azioni. A chi compie azioni per compiacere qualcuno diverso da Allah, l'Esaltato, verrà detto di ottenere la sua ricompensa da loro nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo grande evento insegna anche l'importante lezione di essere umili verso Allah, l'Eccelso. Non si dovrebbe mai essere orgogliosi di nulla di ciò che si possiede o di qualsiasi azione giusta che si compie, poiché sono possibili solo attraverso la misericordia di Allah, l'Eccelso. La conoscenza, l'ispirazione, la forza e l'opportunità di completare una buona azione sono tutte concesse da Allah, l'Eccelso. Avere orgoglio per un'azione non solo ne assicura la distruzione, ma la

persona che muore possedendo anche solo un atomo di orgoglio entrerà all'Inferno. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 266. Un musulmano deve sempre ricordare che Allah, l'Eccelso, avrebbe potuto facilmente ispirare qualcun altro a compiere la buona azione. Pertanto, dovrebbe mostrare umiltà e gratitudine per essere stato scelto.

Infine, questo grande evento indica l'importanza non solo di compiere una buona azione, ma anche l'importanza che questa venga accettata da Allah, l'Eccelso, in modo che ottengano una ricompensa nell'aldilà e in questo mondo. Ciò accadrà solo se un musulmano porta con sé in sicurezza l'azione giusta nell'aldilà. Ciò è stato indicato nel capitolo 6 Al An'am, versetto 160:

“Chiunque venga [nel Giorno del Giudizio] con una buona azione…”

Questo versetto dichiara chiaramente che chiunque porti un buon atto al Giorno del Giudizio sarà ricompensato. Non dichiara che chiunque compia un atto sarà ricompensato. Un musulmano deve quindi salvaguardare le proprie azioni proteggendole dai tratti malvagi che possono distruggerle, come l'orgoglio. Ciò richiede che un musulmano acquisisca e agisca sulla base della conoscenza islamica per rimuovere le cattive caratteristiche che possiede e che possono portare alla distruzione delle sue buone azioni, come l'invidia. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4210.

Infine, un musulmano dovrebbe sempre ricordare che la casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, non è solo la direzione verso cui si volge cinque volte al giorno durante le preghiere, ma rappresenta anche il modo in cui un musulmano deve costantemente volgere il proprio cuore spirituale verso Allah, l'Eccelso, durante il giorno e in ogni situazione. Ciò è possibile solo quando si usano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è ciò che la Kaaba rappresenta veramente ed è l'eredità del Santo Profeta Ibrahim, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 6 Al An'am, versetto 79:

"In verità, ho rivolto il mio volto [cioè, me stesso] verso Colui che ha creato i cieli e la terra, inclinandomi verso la verità, e non sono tra coloro che associano altri ad Allah."

Il Santo Pellegrinaggio

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato nel capitolo 3 di Alee Imran, versetto 97:

“…E [dovuto] ad Allah da parte della gente c'è un pellegrinaggio alla Casa - per chiunque sia in grado di trovare una via per arrivarci…”

Il Sacro Pellegrinaggio che ogni musulmano che soddisfa i criteri deve intraprendere almeno una volta nella vita.

È importante capire che il vero scopo del Sacro Pellegrinaggio è preparare i musulmani al loro viaggio finale verso l'Aldilà. Allo stesso modo in cui un musulmano lascia dietro di sé la propria casa, il proprio lavoro, la propria ricchezza, la propria famiglia, i propri amici e il proprio status sociale per compiere il Sacro Pellegrinaggio, ciò avverrà al momento della propria morte, quando intraprenderà il proprio viaggio finale verso l'Aldilà. Infatti, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379, consiglia che la famiglia e la ricchezza di una persona la abbandonino sulla tomba e che solo le sue azioni, buone e cattive, la accompagnino nella tomba.

Quando un musulmano tiene a mente questo durante il suo Sacro Pellegrinaggio, adempirà correttamente a tutti gli aspetti di questo

dovere. Questo musulmano tornerà a casa come una persona cambiata, poiché darà priorità alla preparazione per il suo viaggio finale nell'aldilà piuttosto che all'accumulo degli aspetti eccessivi di questo mondo materiale. Otterrà questo utilizzando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include prendere da questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri dipendenti senza sprechi, eccessi o stravaganze.

I musulmani non dovrebbero considerare il Santo Pellegrinaggio come una festa e un luogo dove fare shopping, poiché ciò ne vanifica lo scopo. Deve ricordare ai musulmani il loro viaggio finale verso l'aldilà. Un viaggio che non ha ritorno e nessuna seconda possibilità. Solo questo ispirerà a compiere correttamente il Santo Pellegrinaggio e a prepararsi adeguatamente per l'aldilà.

Complotto contro il Santo Profeta Yusuf (pace e benedizioni su di lui)

Il prossimo grande evento che verrà discusso è la grande storia del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui. La sua storia è ampiamente discussa in tutto il Sacro Corano ed è molto nota ai musulmani.

La prima lezione da imparare è che non si dovrebbe mai lasciare che la propria invidia o antipatia per qualcuno li spinga a complottare contro di lui o a danneggiarlo in alcun modo. L'invidia che i fratelli del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, avevano per lui, li incoraggiò a danneggiarlo. Capitolo 12 Yusuf, versetto 10:

“Uno degli oratori tra loro disse: "Non uccidete Giuseppe, ma gettatelo nel fondo del pozzo; alcuni viaggiatori lo raccoglieranno, se voi farete [qualcosa]."”

Questa mentalità spinge solo a molti altri peccati, alcuni dei quali sono stati menzionati in questo grande evento. Ad esempio, li ha ispirati a danneggiare fisicamente il Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, a mentire al padre e a rompere i legami di parentela con la famiglia. Un musulmano che prova antipatia per gli altri dovrebbe sempre astenersi dal manifestarla esteriormente e resistere a questo sentimento negativo interiormente. Dovrebbe invece sforzarsi di soddisfare i diritti di quella persona per compiacere Allah, l'Eccelso, e cercare ricompensa solo da Lui. Si spera che chiunque si comporti in tal modo non venga

penalizzato per aver provato antipatia per qualcun altro, poiché non ha agito in base ai propri sentimenti.

Un'altra cosa importante da imparare è che non si dovrebbe mai complottare per fare una cosa malvagia, perché in un modo o nell'altro si ritorcerà sempre contro di loro. Anche se queste conseguenze vengono rimandate all'aldilà, prima o poi le affronteranno. In questo caso, i fratelli del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, desideravano fargli del male come desideravano l'amore, il rispetto e l'affetto del loro padre, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Ma è chiaro che i loro intrighi li hanno solo allontanati ulteriormente dal loro desiderio. Capitolo 12 Yusuf, versetto 18:

“E gli versarono addosso del sangue falso. [Giacobbe] disse: «Piuttosto, le vostre anime vi hanno sedotto a qualcosa, quindi la pazienza è la cosa più adatta…”

Più uno trama il male, più Allah, l'Eccelso, lo allontanerà dal suo obiettivo. Anche se realizzano esteriormente il loro desiderio, Allah, l'Eccelso, farà sì che la cosa che desideravano diventi una maledizione per loro in entrambi i mondi, a meno che non si pentano sinceramente. Ad esempio, la ricchezza acquisita tramite mezzi illegali diventerà solo una fonte di stress e ansia per loro in entrambi i mondi. Una persona non dovrebbe dimenticare che lo scopo di qualsiasi piano, buono o cattivo, è in realtà quello di raggiungere una sorta di pace mentale. Anche se il piano assume molte forme diverse, l'obiettivo finale è sempre lo stesso. Un signore della droga costruisce un impero per ottenere ricchezza e potere poiché crede che queste cose gli porteranno pace mentale. Ma questo obiettivo finale non sarà mai ottenuto tramite

la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se ottengono i mezzi, come ricchezza e potere. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

E capitolo 35 Fatir, versetto 43:

"…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?..."

La pazienza del Santo Profeta Yaqoob (pace e benedizione su di lui)

Il prossimo grande evento che verrà discusso è l'atteggiamento fermo del Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Capitolo 12 Yusuf, versetto 18:

“E portarono sulla sua camicia del sangue falso. [Giacobbe] disse: "Piuttosto, le vostre anime vi hanno sedotto a qualcosa, quindi la pazienza è la più appropriata. E Allah è colui che cerca aiuto contro ciò che descrivete."”

La prima cosa da notare è che è chiaro da questo versetto che il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, sapeva che i suoi figli avevano fatto del male al loro fratello il Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, eppure non espose chiaramente il loro comportamento e scelse invece di nasconderlo, sperando che alla fine si sarebbero sinceramente pentiti. Da questo, un musulmano dovrebbe comprendere l'importanza di nascondere i difetti degli altri. Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 225, consiglia che Allah, l'Esaltato, nasconderà i difetti di una persona in questo mondo e nell'aldilà quando nasconde i difetti degli altri. Un altro Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2546, avverte che chiunque esponga i difetti degli altri vedrà i propri difetti esposti.

Inoltre, nascondere le colpe degli altri, specialmente quando il peccatore è consapevole che la sua colpa è stata nascosta, aumenta le probabilità

che si penta sinceramente del suo peccato. D'altro canto, umiliare pubblicamente un peccatore, nella maggior parte dei casi, non farà altro che allontanare ulteriormente dal pentimento sincero. Infatti, la rabbia potrebbe spingerli a vendicarsi di chi ha esposto la loro colpa, il che porta solo a ulteriori peccati.

Inoltre, poiché il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, non aveva alcuna prova chiara contro di loro, fu costretto ad accettare l'esito.

L'importanza di rimanere pazienti è anche evidenziata in questo grande evento. È importante notare che la vera pazienza non è quando uno alla fine, con il passare del tempo, accetta che qualcosa che non gli piace è accaduto, come la morte di una persona cara. Questa non è vera pazienza, è solo accettazione, che capita anche alle persone più impazienti. La vera pazienza è mostrata da questo versetto e indicata in un Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 1302. Consiglia che la vera pazienza è mostrata all'inizio di una difficoltà. Questo dimostra che chi mostra impazienza all'inizio di una difficoltà e poi alla fine la accetta non è veramente paziente. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie azioni o parole e continuare a mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questo grande evento indica l'importanza di comprendere che nessun bene, come essere pazienti, può verificarsi senza la misericordia di Allah, l'Eccelso. Poiché la conoscenza, l'ispirazione, la forza e

l'opportunità di fare una buona azione, come mostrare pazienza, provengono da Allah, l'Eccelso. Ricordare questo impedisce di adottare il tratto mortale e malvagio dell'orgoglio.

Infine, questo evento indica anche che si sarà guidati correttamente attraverso le proprie difficoltà, in modo da ottenere pace mentale e una ricompensa incalcolabile in entrambi i mondi, attraverso l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Per estensione, si otterrà pace mentale e benedizioni in entrambi i mondi solo durante i periodi di facilità, quando si mostra gratitudine ad Allah, l'Esaltato. Ciò comporta l'uso della benedizione che è stata loro concessa in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Colui che mantiene la propria obbedienza ad Allah, l'Esaltato, riceverà supporto in ogni situazione in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 65 A Talaq, versetti 2-3:

"E chiunque teme Allah - Egli gli aprirà una via d'uscita. E gli fornirà da dove non si aspetta. E chiunque confida in Allah - allora Egli gli basterà..."

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Il fedele Santo Profeta Yusuf (pace e benedizioni su di lui)

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato nel capitolo 12 di Yusuf, versetto 24:

“E certamente ella decise [di sedurlo], e lui si sarebbe inclinato verso di lei se non avesse visto la prova [cioè, il segno] del suo Signore. E così [fu] che Noi allontanassimo da lui il male e l'immoralità. In verità, egli era uno dei Nostri sinceri servitori.”

Questo versetto ricorda ai musulmani che ogni volta che sono tentati dal Diavolo o dalle persone a commettere peccati, dovrebbero seguire le orme del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, ricordando immediatamente Allah, l'Esaltato. Ricordare lo sguardo onnicomprensivo di Allah, l'Esaltato, può incoraggiare qualcuno a distogliere lo sguardo dal commettere un peccato, ricordando loro che anche se nessun altro li osserva, Allah, l'Esaltato, sicuramente lo fa. Inoltre, Allah, l'Esaltato, non solo li osserva, ma li riterrà responsabili in un Giorno che è inevitabile. Questo atteggiamento è stato consigliato nel Sacro Corano. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 201:

“In verità, coloro che temono Allah, quando un impulso di Satana li tocca, si ricordano di Lui e subito hanno discernimento.”

Questo grande evento consiglia anche ai musulmani di evitare i luoghi e le persone che li invitano al peccato. Dovrebbero comportarsi come fece il Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, quando fuggì dalla donna che lo aveva invitato al peccato e dal luogo in cui il peccato avrebbe dovuto aver luogo. L'ambiente e i compagni che si hanno avranno sempre un impatto enorme sul proprio comportamento. Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833, che una persona è nella religione del proprio amico. Ciò significa che adotterà le caratteristiche dei propri compagni. I musulmani dovrebbero quindi sforzarsi di evitare i luoghi e le persone che li invitano al peccato e cercare invece la compagnia di coloro che li invitano all'obbedienza di Allah, l'Esaltato, e a lavorare duramente per avere successo in questo mondo in modo lecito.

Questo grande evento insegna anche ai musulmani che se si sforzano sinceramente nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Allah, l'Esaltato, li proteggerà sia dai danni religiosi che mondani. Le persone non sono perfette, commetteranno errori. Pertanto, questa protezione include la guida di Allah, l'Esaltato, verso un sincero pentimento. Il sincero pentimento implica provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di coloro che sono stati offesi, finché ciò non porta a ulteriori problemi, promettendo di non commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensando qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Ritornare ad Allah, l'Esaltato, in questo modo è una caratteristica di uno dei migliori tipi di persone secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4251.

Nessun compromesso sulla fede

Il prossimo grande evento che verrà discusso mette in evidenza l'importante caratteristica di rimanere saldi nella propria fede invece di scendere a compromessi. Capitolo 12 Yusuf, versetto 33:

“Egli disse: "Mio Signore, la prigione è più di mio gradimento di quella a cui mi invitano. E se Tu non allontani da me il loro piano, potrei inclinarmi verso di loro e [così] essere degli ignoranti".”

Il Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, scelse di andare in prigione invece di commettere un peccato. Non ci si aspetta che i musulmani facciano enormi sacrifici come quelli fatti dai Santi Profeti, la pace sia su di loro, e dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, ma non dovrebbero scendere a compromessi sulla loro fede per il bene delle persone o per ottenere cose mondane. È importante capire che non importa quale successo mondano una persona ottenga scendendo a compromessi sulla propria fede, alla fine questo successo diventerà una maledizione e un grande fardello per loro in entrambi i mondi. È abbastanza evidente quando si osservano i media che coloro che hanno sceso a compromessi sui loro valori morali e sulla loro fede sono finiti tristi e depressi indipendentemente da quanto successo mondano abbiano ottenuto. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Pertanto, un musulmano dovrebbe invece rimanere saldo negli insegnamenti dell'Islam e credere fermamente che, prima o poi, sarà benedetto con un successo terreno oltre le sue aspettative, per non parlare delle benedizioni che lo attendono nell'aldilà. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E capitolo 41 Fussilat, versetto 30:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah" e poi sono rimasti sulla retta via, gli angeli scenderanno su di loro, [dicendo]: "Non temete e non affliggetevi, ma ricevete la buona novella del Paradiso, che vi è stato promesso".

Inoltre, questo grande evento ricorda ai musulmani di evitare l'orgoglio credendo che la capacità di rimanere saldi si ottiene attraverso la propria forza. Ciò non è possibile senza la guida e la misericordia di Allah, l'Esaltato. Infatti, compiere un'azione giusta o astenersi dai peccati non è possibile senza la misericordia di Allah, l'Esaltato, sotto forma di ispirazione, forza, conoscenza e opportunità. Ciò dovrebbe ispirare a rimanere grati ad Allah, l'Esaltato, ogni volta che si ottiene un successo mondano o religioso. Questa gratitudine implica l'uso del successo che è stato loro concesso in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ciò porta a ulteriori benedizioni in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Infine, questo grande evento indica anche l'importanza di non aiutare gli altri nelle cose cattive, indipendentemente da chi siano. I musulmani dovrebbero invece aiutare gli altri nelle cose buone e benefiche e non preoccuparsi di chi è responsabile di loro o di chi altro vi prende parte. Il bene dovrebbe essere sostenuto anche se lo fa uno sconosciuto e le cose cattive dovrebbero essere evitate e sconsigliate, anche se le fa una persona amata. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Persistente sul buono

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato nel capitolo 12 di Yusuf, versetto 53:

“E io non mi assolvo. In verità, l'anima è una persistente ingiuntrice di male, eccetto quelli di cui il mio Signore ha misericordia. In verità, il mio Signore è Perdonatore e Misericordioso."

La prima cosa da notare è che un musulmano non dovrebbe attribuire purezza e pietà a se stesso, poiché ciò può indicare e portare all'orgoglio. È più vicino al servizio e all'umiltà ammettere la verità: che qualsiasi cosa buona si ottiene solo attraverso la misericordia e la guida di Allah, l'Esaltato. Capitolo 53 An Najm, versetto 32:

“…Non pretendete dunque di essere puri; egli conosce al massimo chi lo teme.”

Inoltre, questo grande evento evidenzia l'importanza di comprendere che i diavoli esteriori e interiori persisteranno sempre nel fuorviare una persona. Pertanto, un musulmano deve persistere nel combattere entrambi questi nemici attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo

Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ecco perché un musulmano non può semplicemente accettare l'Islam con la lingua e non impegnarsi attivamente nell'obbedire ad Allah, l'Esaltato. Chi si comporta in tal modo sarà facilmente sconfitto da questi nemici. La persistenza nell'obbedienza è richiesta per sconfiggere questi nemici. È uno dei motivi per cui le cinque preghiere obbligatorie quotidiane sono distribuite nell'arco di una giornata invece di essere raggruppate in poche ore o in un singolo giorno della settimana. Questo atteggiamento contraddice la persistenza nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Inoltre, questo evento indica anche che un musulmano deve persistere per tutto il giorno, proprio come i suoi nemici persistono per tutto il giorno contro di lui. Ciò si ottiene non solo adempiendo ai propri doveri obbligatori, come le cinque preghiere quotidiane, ma agendo secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per tutto il giorno. Ciò garantirà che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Questa obbedienza costante proteggerà un musulmano da questi nemici e porterà alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

È per questo motivo che Allah, l'Eccelso, ha sottolineato che ogni aspetto della vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un modello da seguire per tutti i musulmani. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [chi] ricorda Allah spesso.”

Solo seguendo il suo esempio nella vita di tutti i giorni un musulmano può, attraverso la misericordia di Allah, l'Eccelso, sconfiggere questi due nemici. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati. E Allah è Perdonatore e Misericordioso."”

Il Santo Profeta Yusuf (pace e benedizione su di lui) perdona

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato nel capitolo 12 di Yusuf, versetto 92:

"Egli disse: "Nessuna colpa vi sarà rivolta oggi. Che Allah vi perdoni; ed Egli è il più misericordioso dei misericordiosi.""

Questo versetto menziona una caratteristica incredibilmente importante da adottare: essere tolleranti quando si incontrano difficoltà, specialmente difficoltà da parte delle persone. Non si dovrebbe mai rispondere al male con il male, poiché ciò contraddice il comportamento di un musulmano di successo. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

"E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto."

Rispondere al bene con il bene non è niente di speciale, poiché persino gli animali mostrano gentilezza in cambio di gentilezza. Ciò che è speciale è mostrare il bene in risposta al male, specialmente quando una persona è in grado di vendicarsi, proprio come lo era il Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui. In realtà, comportarsi in questo modo positivo è un vantaggio per se stessi, poiché chi impara a lasciar andare

le cose e perdona gli altri sarà perdonato da Allah, l'Eccelso. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Infatti, come dimostra questo grande evento, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, colui che perdona gli altri per amore di Allah, l'Esaltato, sarà elevato in onore da Allah, l'Esaltato.

Ma è importante notare che perdonare gli altri non significa ignorare il passato, poiché ciò potrebbe portare alla ripetizione della storia. Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6133, che un credente non viene punto dallo stesso buco due volte. Invece, si dovrebbe perdonare gli altri per compiacere Allah, l'Esaltato, e stare attenti a trattare di nuovo con la persona, in modo che eviti di mettersi in una posizione vulnerabile, continuando a soddisfare i propri diritti, secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Inoltre, questo grande evento indica che una persona non dovrebbe credere di essere superiore alle persone che ha perdonato. Poiché in realtà la persona superiore è quella perdonata da Allah, l'Esaltato. Chi adotta questo tipo di orgoglio e raggiunge l'aldilà con esso, entrerà all'Inferno, secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4174.

Infine, questo grande evento indica che una persona non dovrebbe mai perdere la speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso. Finché un musulmano si pente sinceramente e si sforza di essere migliore, dovrebbe sperare nel perdono. Il pentimento sincero implica provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di coloro che sono stati offesi, finché questo non porta a ulteriori problemi, promettendo di non commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensando qualsiasi diritto che è stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Ma un musulmano non dovrebbe continuare a peccare senza cercare di cambiare e aspettarsi ancora che Allah, l'Eccelso, lo perdoni, poiché questa non è speranza, è semplicemente un pio desiderio, che non ha alcun valore nell'Islam. Ciò è stato spiegato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

La Madre del Santo Profeta M usa (pace e benedizione su di lui)

Il prossimo grande evento che verrà discusso è la storia del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui. La sua storia è ampiamente conosciuta e discussa in dettaglio in tutto il Sacro Corano. Ad esempio, il capitolo 28 Al Qasas, versetto 7, menziona come la madre del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, fu ispirata a salvarlo durante la sua infanzia dai soldati del Faraone.

“E Noi ispirammo alla madre di Mosè: "Allattalo; ma quando avrai paura per lui, gettalo nel fiume e non temere e non rattristarti. In verità, Noi lo restituiremo a te e lo faremo [uno] dei messaggeri".”

Questo versetto indica l'importanza di confidare in Allah, l'Esaltato. La vera fiducia in Allah, l'Esaltato, è composta da due elementi. Il primo è usare i mezzi leciti che Allah, l'Esaltato, ci ha fornito, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Il secondo elemento è confidare che il risultato che Allah, l'Esaltato, sceglierà sarà il migliore per tutti i soggetti coinvolti, anche se una persona non osserva immediatamente la saggezza che c'è dietro. La madre del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, ha soddisfatto entrambi gli aspetti. Non è rimasta nella sua casa senza agire, confidando che Allah, l'Esaltato, avrebbe salvato suo figlio. Ha lottato fisicamente secondo i mezzi leciti che possedeva e poi ha confidato nel piano di Allah, l'Esaltato. I musulmani non dovrebbero mai essere estremi e adottare un aspetto senza l'altro. Usare i mezzi è un aspetto della fiducia in Allah, l'Esaltato, poiché i mezzi sono stati creati e forniti da nessun altro che Allah, l'Esaltato. Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò a qualcuno in un

Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2517, di usare i mezzi in loro possesso legando il loro cammello, ma di confidare anche nel fatto che Allah, l'Eccelso, avrebbe protetto il cammello.

Andare a usufruire dei sussidi sociali e dichiarare di avere fiducia in Allah, l'Eccelso, non è in linea con gli insegnamenti dell'Islam. Chi si comporta in questo modo non ha fiducia in Allah, l'Eccelso, ma solo nel governo. Questo comportamento è accettabile solo se una persona ha diritto legittimamente ai sussidi sociali. Un musulmano deve usare i propri mezzi, come la propria forza fisica, e poi avere fiducia che Allah, l'Eccelso, fornirà e sceglierà la cosa migliore per lui in tutti i casi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

L'ambiente del Santo Profeta M usa (pace e benedizione su di lui)

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato nel capitolo 28 di Al Qasas, versetto 9:

“E la moglie del Faraone disse: "[Sarà] un conforto per gli occhi [cioè, un piacere] per me e per te. Non ucciderlo; forse ci sarà di beneficio, o potremo adottarlo come figlio". E non se ne accorsero.”

Questo grande evento indica l'importanza di rimanere saldi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche quando si è esposti a un ambiente non islamico. Nel caso del Santo Profeta Musa, pace e benedizioni su di lui, è ampiamente noto che è stato cresciuto nel palazzo del Faraone. Si possono immaginare le pratiche malvagie che hanno avuto luogo lì, eppure, il Santo Profeta Musa, pace e benedizioni su di lui, non ne è stato influenzato e ha comunque aderito a un carattere nobile per tutta la sua vita. Anche se è stato divinamente protetto dall'essere influenzato negativamente, i musulmani devono seguire le sue orme. In quest'epoca, i musulmani si sono diffusi in tutto il mondo e si sono integrati con diverse società e culture. Sebbene l'Islam insegni ai musulmani a rispettare le culture e le opinioni delle altre comunità, devono comunque aderire agli insegnamenti dell'Islam invece di adottare usanze che contraddicono i suoi insegnamenti. Sfortunatamente, poiché molti musulmani non sono rimasti fedeli agli insegnamenti dell'Islam quando si sono integrati con altre società, hanno

adottato le loro usanze e le hanno fuse con gli insegnamenti dell'Islam a tal punto che molti di questi musulmani non conoscono la differenza tra pratiche islamiche e pratiche non islamiche. Basta osservare la maggior parte dei matrimoni musulmani moderni per capire questo fatto. Allo stesso modo in cui il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, non ha adottato le pratiche della famiglia del Faraone mentre veniva cresciuto nel suo palazzo, i musulmani devono aderire agli insegnamenti dell'Islam indipendentemente da dove vivano. Questo era l'atteggiamento dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che hanno viaggiato in terre straniere, ma hanno sempre aderito agli insegnamenti dell'Islam.

È importante notare, come dimostrato dalla storia, che più un musulmano adotta pratiche non islamiche, meno agirà in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo atteggiamento porta solo a fuorviare, poiché Allah, l'Esaltato, accetterà solo le azioni che sono radicate in queste due fonti di guida. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 85:

"Se qualcuno cerca una religione diversa da [l'Islam], la sua completa devozione a Dio, non sarà accettata da lui: sarà uno dei perdenti nell'Aldilà."

La sincerità del Santo Profeta M usa (pace e benedizione su di lui)

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato nel capitolo 28 di Al Qasas, versetto 24 del Sacro Corano:

“Così egli abbeverò [i loro greggi]; poi tornò all'ombra..."

Questo grande evento indica alcune caratteristiche importanti che i musulmani dovrebbero adottare. La prima è che un musulmano dovrebbe sempre cogliere ogni opportunità per aiutare gli altri per amore di Allah, l'Esaltato. Non dovrebbero sminuire le azioni giuste credendo che Allah, l'Esaltato, desideri solo che i musulmani compiano grandi azioni giuste. Questo atteggiamento negativo è un trucco del Diavolo che i musulmani devono evitare. Ogni azione giusta è significativa secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342, consiglia che Allah, l'Esaltato, darà una ricompensa delle dimensioni di una montagna a chi dona anche un singolo frutto di dattero per il Suo piacere. Ci sono molti altri Hadith che indicano il significato delle piccole azioni. Anche il Sacro Corano ha chiarito che il valore di ogni atomo di bene sarà registrato e ricompensato. Capitolo 99 Az Zalzalah, versetto 7:

"Quindi chiunque faccia il peso di un atomo di bene, lo vedrà."

I musulmani dovrebbero seguire le orme del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, e aiutare gli altri secondo i loro mezzi. A quel tempo non possedeva nient'altro da offrire alle donne se non la sua forza fisica, quindi la usò per aiutarle invece di ignorare l'atto credendo che fosse un atto piccolo e insignificante.

Inoltre, questo grande evento dimostra l'importanza delle piccole buone azioni, poiché questa azione lo portò a incontrare e vivere con il Santo Profeta Shoaib, la pace sia su di lui.

L'altra buona caratteristica indicata in questo grande evento è la sincerità. Il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, era in una condizione disperata eppure, non desiderò o richiese un pagamento dalle donne, poiché agì per il piacere di Allah, l'Esaltato. I musulmani non dovrebbero mai desiderare o richiedere un pagamento per i favori che fanno agli altri, poiché ciò dimostra la loro insincerità, ovvero non hanno agito per amore di Allah, l'Esaltato. L'insincerità spreca solo la ricompensa che si sarebbe potuta ottenere da Allah, l'Esaltato. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Supplica del Santo Profeta M usa (pace e benedizioni su di lui)

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato nel capitolo 28 di Al Qasas, versetto 24:

“Così abbeverò [i loro greggi]; poi ritornò all'ombra e disse: "Mio Signore, in verità sono nel bisogno, per qualsiasi bene Tu voglia farmi scendere.""

Questa supplica del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, insegna ai musulmani l'importanza dell'umiltà. Questa caratteristica pia consente a un musulmano di riconoscere con il cuore e attraverso le azioni che ogni benedizione che possiede è stata concessa loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato. Il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, ha confermato in questa supplica che tutto il bene in questo mondo e nell'altro è concesso da Allah, l'Esaltato. Ma cosa ancora più importante, anche se è un fatto che nulla nella creazione avviene senza la volontà e la scelta di Allah, l'Esaltato, che include difficoltà e avversità, è un segno di vero servizio non attribuire queste cose ad Allah, l'Esaltato. Ciò significa che il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, ha menzionato le cose buone che Allah, l'Esaltato, ha scelto per lui ma non ha menzionato la grande difficoltà in cui si trovava, che si è verificata attraverso la volontà e la scelta di Allah, l'Esaltato, poiché questo comportamento può essere visto come un tipo di lamentela. Il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, fece la stessa cosa quando attribuì cose buone ad Allah, l'Esaltato, ma attribuì la malattia a se stesso, anche se le malattie si verificano solo attraverso la scelta e la volontà di Allah, l'Esaltato. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetto 80:

“E quando sono malato, è Lui che mi cura.”

Questo atteggiamento è importante da adottare, poiché rende la propria mentalità positiva piuttosto che negativa. Chi adotta una mentalità negativa osserverà e menzionerà solo i propri problemi invece di osservare le innumerevoli benedizioni che ancora possiede, il che porta all'impazienza e ad ulteriori difficoltà. Mentre chi possiede una mentalità positiva osserverà e menzionerà solo le innumerevoli benedizioni che possiede in tutte le situazioni, il che porta alla pazienza e alla gratitudine. Ciò è dimostrato dal Santo Profeta Molusa , la pace sia su di lui, in questo grande evento. È importante credere fermamente che il bicchiere è mezzo pieno, non mezzo vuoto.

Infine, questa supplica insegna anche ai musulmani a evitare di chiedere cose mondane specifiche, poiché si potrebbe chiedere guai senza rendersene conto . Bisogna accettare la loro estrema miopia e la mancanza di conoscenza, specialmente per quanto riguarda il futuro. Capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 27:

"E se Allah avesse esteso [eccessivamente] la provvista per i Suoi servi, avrebbero commesso tirannia su tutta la terra. Ma Egli la manda giù in una quantità che Egli vuole. In verità, Egli è, dei Suoi servi, Consapevole e Veggente."

Si dovrebbe invece adottare l'atteggiamento del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, e chiedere il bene in modo generale e confidare pienamente che Allah, l'Esaltato, sa meglio di tutti cosa è meglio dare a ogni persona in ogni occasione. Questo atteggiamento corretto è stato anche indicato nel capitolo 2 Al Baqarah, versetti 200-201:

"...E tra la gente c'è colui che dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo", e non avrà nell'Aldilà alcuna parte. Ma tra loro c'è colui che dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo [ciò che è] buono e nell'Aldilà [ciò che è] buono e proteggici dalla punizione del Fuoco.""

Le emozioni del Santo Profeta M usa (pace e benedizioni su di lui)

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato nel capitolo 28 di Al Qasas, versetto 31 e riguarda il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui:

“E [gli fu detto], "Getta a terra il tuo bastone." Ma quando lo vide contorcersi come se fosse un serpente, si voltò in fuga e non tornò indietro. [Allah disse], "O Mosè, avvicinati e non temere. In verità, tu sei tra i sicuri."

Questo grande evento indica che essere emotivi entro certi limiti è accettabile quando si affrontano situazioni diverse, come essere tristi durante un periodo difficile. Il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, reagì in modo normale fuggendo dal serpente e non fu criticato da Allah, l'Eccelso, poiché mostrare emozioni fa parte dell'essere umano. Finché l'emozione è entro i limiti dell'Islam, è del tutto accettabile mostrarla. Nessuno si aspetta che un musulmano si comporti come un robot in situazioni difficili. In ogni situazione, un musulmano dovrebbe mantenere un equilibrio per cui rilascia la sua tensione attraverso le sue emozioni senza oltrepassare i limiti dell'Islam. Ciò è stato indicato nel capitolo 57 Al Hadid, versetto 23:

“Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito e non esultiate [in orgoglio] per ciò che Lui vi ha dato. E Allah non ama tutti coloro che si illudono e si vantano.”

Questo versetto non proibisce a una persona di essere triste o felice. Ma consiglia di non essere estremi in queste due emozioni, vale a dire, dolore ed esultanza, entrambe le quali possono portare a peccati.

Un musulmano dovrebbe sempre ricordare che finché rimane entro questi limiti supererà con successo tutte le difficoltà, otterrà ricompense e benedizioni in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato alla fine di questo grande evento in cui Allah, l'Esaltato, ha concesso la salvezza a colui che Gli ha obbedito. Questa salvezza potrebbe non essere ovvia per un musulmano nel breve termine, ma alla fine gli verrà rivelata in questo mondo o nell'altro. La chiave è mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in tutte le situazioni, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Supplicare contro il faraone

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato nel capitolo 10 di Yunus, versetti 88-89:

"…Signore nostro, cancella la loro ricchezza e indurisci i loro cuori così che non credano finché non vedranno la punizione dolorosa. [Allah] disse: "La tua supplica è stata esaudita. Quindi rimani sulla retta via e non seguire la via di coloro che non sanno.""

Questo grande evento ricorda ai musulmani che, anche se la ricchezza e l'autorità non sono proibite nell'Islam, finché vengono ottenute e utilizzate in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, ma quando non lo sono, fuorviano sempre il loro possessore e gli altri. Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, che il desiderio di ottenere ricchezza e autorità è più distruttivo per la fede di una persona della distruzione causata da due lupi affamati che sono stati liberati su un gregge di pecore. I limiti minimi della ricerca di ricchezza e autorità sono che non dovrebbero mai impedire a qualcuno di adempiere ai propri doveri obbligatori verso Allah, l'Eccelso, o la creazione e non dovrebbero incoraggiarli a commettere peccati, come l'oppressione. Poiché acquisire queste due cose oltre le proprie necessità è estremamente difficile da ottenere entro questi limiti, è quindi più sicuro per un musulmano cercare solo ciò che soddisfa i propri bisogni e i bisogni dei propri dipendenti. Chi si abbandona troppo a queste due cose e oltrepassa i limiti dovrebbe essere consapevole di perdere queste benedizioni e rovinare il proprio cuore spirituale, così che si indurisca. Questo è stato avvertito in questo grande evento. Questo

cuore spirituale non sarà al sicuro nel Giorno della Resurrezione, poiché è stato accecato dalla vera guida dall'oscurità che lo ha circondato. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4244.

Inoltre, la risposta di questa supplica da parte di Allah, l'Esaltato, insegna ai musulmani che devono aderire all'obbedienza di Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non si dovrebbe semplicemente supplicare senza questa obbedienza, poiché ciò contraddice l'etichetta e le condizioni di una supplica di successo.

Infine, la risposta di Allah, l'Eccelso, avverte i musulmani di non supplicare e poi aspettarsi una risposta immediata, poiché Allah, l'Eccelso, risponde quando è meglio per il Suo servo. Chi rinuncia a supplicare a causa di questo atteggiamento non vedrà la sua supplica soddisfatta. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3387.

Il Santo Profeta M usa (pace e benedizione su di lui) e il Mare

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato nel capitolo 26 di Ash Shu'ara, versetti 62-63:

“[Mosè] disse: "No! In verità, con me è il mio Signore; Egli mi guiderà". Allora ispirammo a Mosè: "Colpisci con il tuo bastone il mare", ed esso si divise, e ogni porzione era come una grande montagna torreggiante".

Il miracolo del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, che separò il Mar Rosso è molto noto. Questo grande evento insegna ai musulmani che ogni volta che incontrano una situazione difficile dovrebbero rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, confidando che Egli fornirà loro una via d'uscita, anche se ciò sembra impossibile al momento, proprio come fece per il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, e per la sua nazione. Capitolo 65 A Talaq, versetto 2:

“…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d’uscita.”

Un musulmano dovrebbe capire che Allah, l'Eccelso, sceglie il meglio per i Suoi servi, anche se la saggezza dietro i Suoi decreti non è ovvia. È la reazione di una persona che porta alle benedizioni o all'ira di Allah, l'Eccelso. Basta riflettere sugli innumerevoli esempi nella propria vita in

cui hanno creduto che qualcosa fosse sbagliato solo per cambiare idea in seguito e viceversa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

È come quando una persona prende una medicina amara prescrittagli da un medico. Anche se la medicina è amara, la prende comunque credendo che gli farà bene. È strano come un musulmano possa fidarsi di un medico la cui conoscenza è limitata e che non è assolutamente certo che la medicina amara gli farà bene e non riesca a fidarsi di Allah, l'Eccelso, la cui conoscenza è infinita e quando Egli decreta solo il meglio per i Suoi servi.

Un musulmano dovrebbe comprendere la differenza tra un pio desiderio e la fiducia in Allah, l'Eccelso. La persona che non obbedisce ad Allah, l'Eccelso, e poi si aspetta che Lui la aiuti nelle difficoltà è un pio desiderio. Colui che otterrà l'aiuto di Allah, l'Eccelso, che è indicato in questo grande evento, è colui che si sforza sinceramente nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e poi si fida del Suo giudizio senza lamentarsi o mettere in discussione la Sua scelta.

Il Santo Profeta M usa (pace e benedizione su di lui) e la gratitudine

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato nel capitolo 2 di Al Baqarah, versetto 61:

“E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non possiamo mai sopportare un [tipo di] cibo. Quindi invoca il tuo Signore affinché faccia uscire per noi dalla terra le sue erbe verdi e i suoi cetrioli e il suo aglio e le sue lenticchie e le sue cipolle". [Mosè] disse: "Scambieresti ciò che è meglio con ciò che è meno? Entra in [qualsiasi] insediamento e in effetti avrai ciò che hai chiesto". E furono coperti di umiliazione e povertà e tornarono con rabbia da Allah [su di loro]…”

Un musulmano non dovrebbe mai mancare di mostrare apprezzamento e gratitudine per ciò che gli è stato dato da Allah, l'Esaltato. Proprio come il popolo del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, molti musulmani oggi credono che ciò che possiedono sia inferiore a ciò che desiderano possedere. Come loro avevano chiaramente torto a desiderare qualcos'altro, così fanno i musulmani oggi. È tradizione di Allah, l'Esaltato, scegliere sempre il meglio per i Suoi servi e spetta a loro aumentare le loro benedizioni attraverso la vera gratitudine o invitare la punizione di Allah, l'Esaltato, mostrando ingratitudine. I musulmani dovrebbero ricordare che sono estremamente miopi e non comprendono le conseguenze dei loro desideri mentre Allah, l'Esaltato, conosce i dettagli di tutte le cose, incluso qual è il miglior risultato per ogni decisione. Un musulmano dovrebbe ricordare le tante volte in cui ha creduto che qualcosa fosse buono quando in realtà era cattivo e viceversa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Pertanto, i musulmani dovrebbero essere pazienti con qualsiasi scelta Allah, l'Eccelso, faccia. Un musulmano dovrebbe anche adottare il consiglio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2513, osservando coloro che possiedono meno benedizioni di loro, invece di osservare coloro che ne possiedono di più. Ciò impedirà di diventare ingrati.

La vera gratitudine si mostra attraverso il cuore quando si riconosce che la benedizione proviene da Allah, l'Esaltato, e include l'agire solo per compiacere Allah, l'Esaltato. Si mostra attraverso la lingua, parlando bene o rimanendo in silenzio, e attraverso le azioni, usando le benedizioni correttamente, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò porterà a un aumento delle benedizioni. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Rendere la vita difficile

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato nel capitolo 2 di Al Baqarah, versetti 68-71:

“Essi dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi chiaramente di cosa si tratta... "Ora sei venuto con la verità". Così la massacrarono, ma ci riuscirono a malapena.”

La nazione del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, ha posto troppe domande inutili, che hanno portato solo a maggiori difficoltà per loro. I musulmani non dovrebbero adottare questa mentalità poiché le persone che hanno l'abitudine di fare troppe domande spesso non riescono a svolgere i propri doveri e non riescono ad acquisire conoscenze utili, poiché sono troppo impegnate a chiedere e ricercare informazioni meno importanti e talvolta irrilevanti. Questa mentalità può ispirare a discutere e dibattere anche su questo tipo di questioni. Sfortunatamente, questo atteggiamento è piuttosto diffuso tra i musulmani oggi, poiché spesso discutono di questioni non obbligatorie e meno importanti invece di concentrarsi sull'adempimento dei propri doveri obbligatori e delle tradizioni stabilite del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, correttamente, ovvero, adempiendo a loro con la loro piena etichetta e condizioni.

Un musulmano dovrebbe invece ricercare e interrogarsi su argomenti che sono rilevanti e importanti da comprendere sia per questioni

mondane che religiose, altrimenti seguirà le orme delle persone menzionate in questo grande evento e renderà solo più difficile la propria vita. Per quanto riguarda la propria fede, l'unica conoscenza rilevante è quella che è collegata a ciò che Allah, l'Eccelso, chiederà nel Giorno del Giudizio. Ciò è stato chiaramente delineato e discusso nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tutte le altre conoscenze non saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio e devono quindi essere ignorate.

Il Santo Profeta M usa (pace e benedizioni su di lui) cerca la conoscenza

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato nel capitolo 18 di Al Kahf, versetto 60:

“E [menziona] quando Mosè disse al suo ragazzo [cioè, servo]: "Non cesserò [di viaggiare] finché non raggiungerò la congiunzione dei due mari o continuerò per un lungo periodo".

Un musulmano non dovrebbe mai credere di possedere troppa conoscenza, quindi non ha bisogno di cercare o acquisire di più. Inoltre, non dovrebbe mai essere troppo timido nell'acquisire conoscenze utili da chiunque, indipendentemente dalla sua età, stato sociale o altro. Il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, è uno dei Profeti Santi di più alto rango, la pace sia su di loro, eppure ha comunque viaggiato per imparare da qualcuno che possedeva un rango inferiore al suo. Una persona che rifiuta la verità quando gli viene presentata perché crede di essere superiore a colui che sta impartendo la conoscenza ha chiaramente adottato l'orgoglio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. Infatti, questo stesso Hadith avverte che l'orgoglio di un atomo è sufficiente per portare qualcuno all'Inferno.

Sfortunatamente, questo atteggiamento è comunemente osservato oggigiorno, poiché i musulmani spesso ignorano i consigli e le conoscenze fornite loro da coloro che sono più giovani di loro. Ciò si

vede spesso nei genitori che rifiutano ciò che i loro figli consigliano, sostenendo che i genitori sanno sempre cosa è meglio. Come dimostrato da questo grande evento, una persona non dovrebbe mai essere imbarazzata o vergognarsi di accettare la verità da chiunque, che questa verità sia collegata a questioni mondane o religiose.

In parole povere, il musulmano che crede di non aver bisogno di acquisire conoscenza dagli altri è una persona veramente ignorante, anche se possiede molta conoscenza. Mentre, la persona che possiede poca conoscenza su cui agisce ed è sempre aperta ad acquisire una conoscenza più utile da chiunque, è una persona veramente istruita.

Infine, bisogna sempre ricordare che la conoscenza senza azione non è affatto benefica. Si otterrà beneficio in entrambi i mondi solo quando si acquisisce una conoscenza utile e poi si agisce su di essa.

Dove risiede la grandezza

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato nel capitolo 2 di Al Baqarah, versetto 247:

"E il loro profeta disse loro: "In verità, Allah vi ha inviato Saul come re". Dissero: "Come può avere il regno su di noi, mentre noi siamo più degni di lui e a lui non è stata data alcuna misura di ricchezza?" Egli disse: "In verità, Allah lo ha scelto al posto vostro e lo ha accresciuto abbondantemente in conoscenza e statura..."

Questo grande evento ricorda ai musulmani che la grandezza e il vero successo non sono collegati alle cose terrene, come la ricchezza o la fama. Una persona può ottenere un certo successo mondano attraverso queste cose, ma è abbastanza ovvio, se si sfogliano le pagine della storia, che questo tipo di successo è molto temporaneo e alla fine diventa un peso e un rimpianto per una persona. Un musulmano non dovrebbe mai credere che la superiorità risieda in queste cose, dedicandosi così a ottenerle trascurando i propri doveri verso Allah, l'Eccelso, e la creazione. Né dovrebbe guardare dall'alto in basso gli altri che non possiedono queste cose terrene, credendo che non abbiano alcun valore o significato, poiché questo atteggiamento contraddice gli insegnamenti dell'Islam. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6071, che le persone del Paradiso sono coloro che sono considerati insignificanti dalla società e ha concluso che se avessero prestato un giuramento su qualcosa, Allah, l'Eccelso, lo avrebbe adempiuto per loro.

Il vero onore , successo e grandezza in questo mondo e nell'altro risiedono solo nella pietà. Quindi più ci si sforza sinceramente di adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, ci si astiene dai Suoi divieti e si affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più grandi sono, anche se sembrano insignificanti per la società. Capitolo 49 Al Hujurat versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Un segno di vero successo in questo mondo, che si ottiene solo attraverso la pietà, è la pace della mente e del corpo. Questo è il vero successo poiché ogni persona, indipendentemente da ciò che possiede, si sforza di ottenerlo. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma se uno si sforza di ottenere la pace della mente nel posto sbagliato, come cercarla attraverso la ricchezza e la fama, non farà altro che allontanarsene. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Un musulmano dovrebbe quindi cercare il vero successo in questo e non sprecare il suo tempo e i suoi sforzi nel cercarlo nelle cose mondane, altrimenti potrebbe benissimo raggiungere l'aldilà come un grande perdente. Capitolo 18 Al Kahf, versetti 103-104:

“Dì: "Dobbiamo [credenti] informarvi dei più grandi perdenti per quanto riguarda [le loro] azioni? [Sono] coloro il cui sforzo è perso nella vita mondana, mentre pensano di fare bene nel lavoro."”

Supplica del Santo Profeta Solimano (pace e benedizione su di lui)

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato nel capitolo 27 An Naml, versetto 19:

"Così [Salomone] sorrise, divertito dal suo discorso, e disse: "Mio Signore, rendimi capace di essere grato per il Tuo favore che hai concesso a me e ai miei genitori e di fare la giustizia che Tu approvi. E ammettimi per la Tua misericordia nei [ranghi dei] Tuoi giusti servi.""

Questo grande evento menziona la supplica del Santo Profeta Suleiman, la pace sia su di lui. Egli chiede ad Allah, l'Esaltato, di fornirgli la forza di essere un servitore veramente grato. Questo è uno dei livelli più alti che una persona possa raggiungere ed è una stazione molto rara secondo il Sacro Corano. Capitolo 34 Saba, versetto 13:

"…E pochi dei Miei servi sono grati."

Essere un servitore grato di Allah, l'Esaltato, è la ragione per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si è sforzato così tanto nell'adorare Allah, l'Esaltato, che i suoi piedi si sono gonfiati. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6471.

La parte successiva di questa supplica insegna ai musulmani come essere veramente grati. Si tratta di usare ogni benedizione che si possiede, come la propria lingua, in un modo che sia gradito ad Allah, l'Eccelso, ovvero, in un modo prescritto dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò dimostra che pronunciare semplicemente parole di lode non è vera gratitudine.

Ogni volta che una persona incontra una difficoltà e perde delle benedizioni, dovrebbe ricordare le innumerevoli benedizioni che ancora possiede per rimanere paziente e grata.

La rettitudine che Allah, l'Esaltato, approva, che è menzionata in questa supplica, si riferisce all'agire secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tutto ciò che non è radicato in queste due fonti di guida è qualcosa che Allah, l'Esaltato, non approverà. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati. E Allah è Perdonatore e Misericordioso."”

Infine, l'importanza della compagnia è menzionata alla fine di questa supplica. È importante notare che se si desidera la compagnia dei giusti nell'aldilà, bisogna accompagnarli e seguire le loro orme in questo mondo. Questa è la prova del proprio amore per i giusti ed è questa prova che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, quando ha dichiarato che le persone saranno con coloro che amano nell'aldilà. Se uno afferma semplicemente di amare senza questa prova, non finirà con i giusti nell'aldilà. Questo è ovvio poiché anche le altre nazioni affermano di amare i loro Santi Profeti, pace su di loro, ma non finiranno con loro nell'aldilà, poiché non sono riuscite a seguire le loro orme. Un musulmano non dovrebbe illudersi credendo il contrario.

Vere benedizioni

Il prossimo grande evento di cui parleremo si trova nel capitolo 27 An Naml, versetto 36:

“Così quando giunsero da Salomone, egli disse: "Mi fornisci ricchezza? Ma ciò che Allah mi ha dato è migliore di ciò che ha dato a te. Piuttosto, sei tu che gioisci del tuo dono."

Fu quando una regina, che fu invitata ad accettare la fede dal Santo Profeta Solimano, la pace sia su di lui, gli inviò doni terreni per mettere alla prova il suo carattere. I musulmani dovrebbero comprendere l'importanza di non scendere a compromessi sulla loro fede per il bene delle benedizioni terrene. Qualunque cosa guadagnino facendo così alla fine diventerà un peso e una maledizione per loro in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Invece, dovrebbero seguire le orme del Santo Profeta Suleiman, la pace sia su di lui, rimanendo fermi nella loro fede e nei loro valori. Se lo faranno, verrà loro concesso lo stesso successo eterno che fu concesso

al Santo Profeta Suleiman, la pace sia su di lui. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Inoltre, un musulmano dovrebbe capire che impegnarsi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e nelle benedizioni ad essa associate sarà sempre più grande di qualsiasi benedizione mondana. Infatti, questo è ciò a cui si riferiva il Santo Profeta Solimano, la pace sia su di lui, quando rifiutò i doni della regina. Le benedizioni religiose sono sempre impeccabili e durature, mentre le benedizioni mondane avranno sempre una sorta di difficoltà ad esse collegate e sono anche di natura temporanea. Capitolo 16 An Nahl, versetto 96:

"Tutto ciò che hai finirà, ma ciò che Allah ha è duraturo..."

Quando ci si sforza di adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. A sua volta, Allah, l'Eccelso, concede loro qualcosa per cui l'intera umanità, indipendentemente dalla loro fede, si sforza giorno e notte, vale a dire, contentezza e pace mentale. Questo è l'obiettivo finale di tutte le persone, anche se hanno obiettivi e scopi più piccoli, come viaggiare per il mondo. È per questo

che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2373, che la vera ricchezza non risiede nella ricchezza ma nell'essere contenti della vita. È per questo che le persone ricche del mondo non trovano la vera pace mentale e perché un musulmano più povero che si sforza nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, la trova. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, nel ricordo di Allah i cuori trovano pace.”

Non c'è nulla di sbagliato nel ricercare la ricchezza lecita evitando gli eccessi, ma i musulmani devono capire che Allah, l'Eccelso, non ha posto la vera pace della mente nella ricchezza o in altre cose terrene.

Il Santo Profeta Yunus (pace e benedizione su di lui) e la Balena

Il prossimo grande evento di cui parleremo è trattato nel capitolo 37 Saffat, versetto 142:

"Poi il pesce lo inghiottì..."

Questo evento parla del Santo Profeta Yunus, la pace sia con lui, quando fu inghiottito da una balena dopo aver lasciato la sua comunità senza il previo permesso di Allah, l'Eccelso. In realtà, molti musulmani si trovano in una situazione simile al Santo Profeta Yunus, la pace sia con lui, poiché sono stati inghiottiti e intrappolati dai loro desideri e dall'amore per questo mondo materiale, che li ha distratti dal prepararsi per l'aldilà e porta solo a molti disturbi mentali, come la depressione. L'unico modo per sfuggire a loro è mettere ogni cosa al suo giusto posto. Non è necessario abbandonare il mondo materiale, ma piuttosto dare la priorità alle cose secondo l'ordine di priorità stabilito da Allah, l'Eccelso, tramite il Suo Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. I musulmani vengono intrappolati e distratti dalle cose mondane solo perché riorganizzano questo ordine di priorità. Ad esempio, alcuni genitori esagerano nel crescere i propri figli soddisfacendo tutti i loro desideri, anche se ciò significa che utilizzano l'illegale. Quando si agisce in questo modo, questa relazione intrappolerà e impedirà loro di ottenere la misericordia di Allah, l'Eccelso. Ciò accadrà anche se offrono le loro preghiere obbligatorie, poiché l'Islam e l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, si estendono a tutti gli aspetti della propria vita, non solo a un'ora o due durante il giorno. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro

Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Si può evitare questo tipo di comportamento estremo solo quando si impara e si agisce in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché lo scopo stesso di questi insegnamenti divini è guidare i musulmani a organizzare e dare priorità alle loro vite mondane e religiose correttamente in modo che ottengano il massimo beneficio da entrambe, pur essendo contenti e compiaciuti. Chi si allontana da questo scoprirà di essere intrappolato in un ventre di desideri dopo l'altro, finché non lascerà questo mondo insoddisfatto e infelice della propria vita. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Supplica del Santo Profeta Zakariya (pace e benedizione su di lui)

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato nel capitolo 19 di Maryam, versetti 4-6:

“Egli disse: "Mio Signore, in verità le mie ossa si sono indebolite, e la mia testa si è riempita di bianco, e non sono mai stato nella mia supplica a Te, mio Signore, infelice [cioè, deluso]. E in verità, temo i successori dopo di me, e mia moglie è stata sterile, quindi dammi da Te stesso un erede. Che erediterà me ed erediterà dalla famiglia di Giacobbe. E rendilo, mio Signore, gradito [a Te].""

Questa supplica del Santo Profeta Zakariya, la pace sia su di lui, insegna ai musulmani alcune regole di galateo per supplicare Allah, l'Eccelso. Un musulmano dovrebbe riconoscere la propria debolezza innata e dimostrarla attraverso azioni e parole, proprio come fece il Santo Profeta Zakariya, la pace sia su di lui. Questo è un aspetto dell'umiltà che aumenta le possibilità che una supplica venga accettata.

Inoltre, si dovrebbe adempiere a un aspetto importante della gratitudine, che è quello di menzionare le benedizioni di Allah, l'Esaltato, durante la propria supplica, il che porta a un aumento delle benedizioni quando è supportato dalla gratitudine mostrata nelle proprie azioni. Mostrare gratitudine nelle azioni implica usare le benedizioni che ci sono state

concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Sebbene non ci sia nulla di sbagliato nel chiedere cose mondane lecite, un musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere che questo sia ciò che ha fatto il Santo Profeta Zakariya, la pace sia su di lui. Non ha supplicato per un figlio per ragioni mondane, come fa la stragrande maggioranza dei musulmani. Ha invece chiesto un Santo Profeta, la pace sia su di lui, che avrebbe continuato la sua missione nel diffondere la parola di Allah, l'Esaltato. Pertanto, non ha chiesto una cosa mondana ma una benedizione religiosa da Allah, l'Esaltato. L'eredità menzionata in questa supplica si riferisce a questa missione religiosa e non a cose mondane, poiché i Santi Profeti, la pace sia su di loro, non lasciano ricchezza in eredità, ma lasciano solo conoscenza. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 223.

Questo grande evento insegna anche ai musulmani a correggere il loro significato di intenzione, le cose che desiderano dovrebbero essere collegate all'aldilà e non solo al mondo materiale. Ad esempio, una coppia sposata dovrebbe desiderare un figlio allo scopo di aumentare il numero dei servi obbedienti di Allah, l'Esaltato, sulla Terra e non per ragioni mondane. Ciò si ottiene solo quando si allevano i propri figli secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ma questo è possibile per un genitore solo quando impara e agisce sulla conoscenza islamica. Un musulmano che desidera cose religiose lo fa solo per compiacere Allah, l'Esaltato. E se Allah, l'Esaltato, sceglie di non concedere loro quella

cosa, dovrebbero accettare la Sua scelta con pazienza, poiché questo è ciò che compiace Allah, l'Esaltato.

Qualità del Santo Profeta Yahyah (pace e benedizione su di lui)

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato nel capitolo 19 di Maryam, versetti 12-14:

“[Allah disse], "O Giovanni, prendi la Scrittura [cioè, aderisci ad essa] con determinazione". E gli demmo giudizio [mentre era ancora] un ragazzo. E affetto da Noi e purezza, ed era timorato di Allah. E rispettoso verso i suoi genitori, e non fu un tiranno disobbediente".

Vengono discusse alcune delle qualità del Santo Profeta Yahyah, la pace sia su di lui, che i musulmani devono sforzarsi di adottare. È importante per i musulmani acquisire e agire in base a conoscenze utili, poiché questa è vera saggezza e buon giudizio. Una persona saggia usa la propria conoscenza in modo che sia di beneficio per sé e per gli altri in entrambi i mondi. La conoscenza da sola non ottiene questo risultato. Ecco perché ci sono molte persone che possiedono molta conoscenza mondana e religiosa ma sono perse nella cattiva guida, poiché non applicano la loro conoscenza nel modo corretto. Il modo migliore per ottenere questo è acquisire conoscenza e applicarla secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, poiché a nessuno è stata concessa una saggezza come a lui. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 2:

“È Lui che ha inviato tra gli illetterati [arabi] un Messaggero da loro stessi, che recita loro i Suoi versetti, li purifica e insegna loro il Libro [cioè il Corano] e la saggezza [cioè la Sunnah], sebbene prima fossero in chiaro errore”.

I musulmani dovrebbero sforzarsi di purificare i loro cuori spirituali, poiché ciò porterà alla purificazione dei loro corpi. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094. Il modo migliore per raggiungere questo obiettivo è imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che sostituiscano i loro tratti negativi con quelli buoni. Ciò porta alla purificazione del cuore e del corpo.

Chi teme Allah, l'Eccelso, si impegnerà a rispettare i Suoi comandamenti, si asterrà dai Suoi divieti e affronterà il destino con pazienza, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È importante essere rispettosi e rispettosi verso i genitori. Finché i loro desideri non contraddicono gli insegnamenti dell'Islam, un musulmano dovrebbe sforzarsi di soddisfarli ed essere misericordioso con loro, proprio come è stato misericordioso con il proprio figlio durante l'infanzia. A un bambino è permesso non essere d'accordo con i genitori, ma il rispetto deve essere mantenuto in ogni momento. In parole povere, se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha comandato ai musulmani di essere rispettosi verso i genitori anche se non sono musulmani, si può immaginare quanto rispetto meritino i genitori musulmani? Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5979.

Non ci si dovrebbe comportare come un tiranno verso Allah, l'Eccelso, disobbedendo a Lui. Né verso gli altri facendo loro del male o verso se stessi usando le benedizioni che possiedono nel modo sbagliato. Se non si pentono sinceramente, la tirannia porterà solo a una punizione severa in un Grande Giorno. Capitolo 20 Taha, versetto 111:

"...E avrà fallito chi porta con sé l'ingiustizia."

Rivelazione divina

Il prossimo grande evento che verrà discusso è la rivelazione divina rivelata al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, vale a dire, il Sacro Corano. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 32:

“E coloro che non credono dicono: "Perché il Corano non gli è stato rivelato tutto in una volta?" Così [è] affinché possiamo rafforzare con ciò il tuo cuore. E lo abbiamo distanziato distintamente."

Come indicato da questo versetto, il Sacro Corano è stato rivelato in più fasi. Ciò indica che i musulmani devono aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, passo dopo passo e regolarmente, nel tempo. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non ci si aspetta che diventino santi da un giorno all'altro. Ciò consentirà loro di acquisire e agire comodamente sulla conoscenza islamica e di adempiere a tutti gli altri doveri durante il giorno.

Inoltre, i musulmani devono soddisfare tutti e tre gli aspetti del Sacro Corano se desiderano essere guidati correttamente da esso. Il primo è recitarlo correttamente e regolarmente per compiacere Allah, l'Eccelso. Il secondo aspetto è comprenderne il significato studiandolo da una fonte affidabile e la fase finale è agire sugli insegnamenti del Sacro Corano secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni

su di lui. Sfortunatamente, molti musulmani si accontentano di rimanere al livello più basso e recitarlo soltanto. Ciò sfida il vero scopo del Sacro Corano, poiché è un libro di guida, non un libro di recitazione. Si può solo aumentare la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza studiandolo e agendo su di esso. Semplicemente recitandolo non si raggiungerà questo importante obiettivo, soprattutto quando la maggior parte dei musulmani non capisce la lingua araba.

Infine, è importante capire che, anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare una persona verso l'aldilà in sicurezza. Trascurare questa funzione principale e usarlo solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto, poiché contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non possiede alcun motore. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca.

Il viaggio celeste

Il prossimo grande evento di cui parleremo è il Viaggio Celeste del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, menzionato nel capitolo 17 di Al Isra, versetto 1:

“Esaltato sia Colui che ha condotto il Suo Servo [cioè il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] di notte da al-Masjid al- Haram ad al-Masjid al- Aqṣa , i cui dintorni abbiamo benedetto, per mostrargli i Nostri segni…”

Questo è stato ampiamente discusso negli insegnamenti dell'Islam e da esso si possono trarre molte lezioni. La prima cosa da notare è che i musulmani non dovrebbero mai dubitare del potere di Allah, l'Eccelso, per quanto riguarda la risoluzione dei loro problemi e la concessione di una via d'uscita dalle difficoltà. Questo viaggio celeste sembra impossibile, eppure è avvenuto poiché nulla è al di là dell'infinito potere di Allah, l'Eccelso. La condizione per ottenere una via d'uscita da tutte le difficoltà è l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 65 At Talaq, versetto 2:

“…E chi teme Allah, Egli gli aprirà una via d’uscita”

La prossima cosa importante da notare è che questo grande evento e il versetto citato all'inizio indicano il rango più alto che una persona può raggiungere, vale a dire, un sincero servitore di Allah, l'Esaltato. Se ci fosse stato un rango più grande di questo, Allah, l'Esaltato, si sarebbe riferito al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con esso. Ciò è stato indicato in molti Hadith, come quello trovato in Sahih Muslim, numero 851, dove il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si è riferito a se stesso come il servitore di Allah, l'Esaltato, prima di dichiarare la sua Messaggeria. Questa è una chiara lezione per tutti i musulmani che se desiderano il successo finale e i ranghi più alti in entrambi i mondi, devono diventare veri servitori di Allah, l'Esaltato. Ciò si ottiene solo seguendo le orme del più grande servitore di Allah, l'Esaltato, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La servitù non può essere raggiunta in nessun altro modo. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati. E Allah è Perdonatore e Misericordioso.""

Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 213, discute una parte specifica del Viaggio Celeste. Questo è quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette in dono le cinque preghiere obbligatorie quotidiane. Il fatto che questo fosse l'unico dovere obbligatorio che fu dato in questo modo mentre il resto fu rivelato al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre era sulla Terra, mostra l'importanza di stabilire le preghiere obbligatorie. Questo specifico Hadith consiglia che inizialmente furono comandate cinquanta preghiere obbligatorie e poco a poco furono ridotte fino a quando ne rimasero cinque. Se un musulmano dovesse eseguire cinquanta preghiere obbligatorie ogni giorno, ciò gli impedirebbe di fare qualsiasi altra cosa. Ciò mostra l'importanza delle preghiere obbligatorie. Insegna

ai musulmani che le preghiere obbligatorie devono essere il centro della loro vita. Si dovrebbe modellare la propria vita attorno alle proprie preghiere obbligatorie e non modellare i propri doveri attorno alla propria vita.

Inoltre, le preghiere obbligatorie sono un'indicazione di come ci si dovrebbe legare ad Allah, l'Eccelso, mentre ci si distacca dal mondo materiale. A un musulmano che prega non è permesso parlare, mangiare o fare altre cose lecite normali durante la preghiera. Ciò indica l'importanza di connettersi ad Allah, l'Eccelso, attraverso la Sua sincera obbedienza. Essere inizialmente comandati di compiere cinquanta preghiere obbligatorie giornaliere ricorda ai musulmani che questa obbedienza e connessione ad Allah, l'Eccelso, dovrebbe essere la loro massima priorità e tutte le altre cose dovrebbero essere poste al loro giusto posto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo è il vero scopo dell'umanità. Il loro scopo non è quello di sforzarsi per le cose inutili e vane di questo mondo materiale. Questo mondo materiale è un ponte che collega all'aldilà. Non è una casa permanente. Le preghiere obbligatorie e questo grande evento ricordano ai musulmani questo fatto. Pertanto, dovrebbero sforzarsi di attraversare questo ponte secondo gli insegnamenti dell'Islam in modo da poter raggiungere l'aldilà in sicurezza. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà un viaggio pacifico in questo mondo e una casa permanente pacifica nell'altro. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

La migrazione

Il prossimo grande evento che verrà discusso è la migrazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, alla città di Medina dalla città di Mecca. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 40:

"Se non lo aiuti [cioè, il Profeta (pace e benedizioni su di lui)] - Allah lo ha già aiutato quando coloro che non credevano lo avevano cacciato via [dalla Mecca] come uno dei due, quando erano nella caverna e lui [cioè, Muhammad (pace e benedizioni su di lui)] disse al suo compagno, "Non rattristarti; in verità Allah è con noi". E Allah fece scendere la Sua tranquillità su di lui e lo sostenne con soldati [cioè, angeli] che non avete visto..."

È importante che i musulmani capiscano che Allah, l'Eccelso, non chiede ai musulmani di superare le difficoltà che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno sopportato. Ad esempio, questo versetto menziona la migrazione dalla Mecca a Medina, per cui lasciarono le loro famiglie, case, attività e migrarono in una terra straniera, tutto per amore di Allah, l'Eccelso.

In confronto, le difficoltà che i musulmani affrontano oggi non sono così difficili come quelle che hanno affrontato i giusti predecessori. I musulmani dovrebbero quindi essere grati di essere tenuti a fare solo

alcuni piccoli sacrifici, come sacrificare un po' di sonno per offrire la preghiera obbligatoria dell'alba e un po' di ricchezza per donare la carità obbligatoria. Allah, l'Eccelso, non sta ordinando loro di lasciare le loro case e famiglie per amor Suo. Questa gratitudine deve essere mostrata in modo pratico usando le benedizioni che si possiedono in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, quando un musulmano affronta delle difficoltà, dovrebbe ricordare le difficoltà che hanno affrontato i suoi giusti predecessori e come le hanno superate attraverso l'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo promemoria può fornire a un musulmano la forza di superare le proprie difficoltà, poiché sa che i suoi giusti predecessori erano più amati da Allah, l'Esaltato, eppure hanno sopportato difficoltà più gravi con pazienza. Infatti, un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4023, consiglia che i Santi Profeti, pace su di loro, hanno sopportato le prove più difficili e sono senza dubbio i più amati da Allah, l'Esaltato.

Se un musulmano segue l'atteggiamento fermo dei giusti predecessori, si spera che finirà con loro nell'aldilà. Capitolo 4 An Nisa, versetto 69:

"E chiunque obbedisca ad Allah e al Messaggero, questi saranno con coloro ai quali Allah ha concesso il favore dei profeti, degli affermatori risoluti della verità, dei martiri e dei giusti. Ed eccellenti sono quelli come compagni."

La trincea

Il prossimo grande evento che verrà discusso è la Battaglia della Trincea. Questa è una famosa battaglia che si è verificata quando i non musulmani hanno circondato la città benedetta di Medina per spegnere la luce dell'Islam. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 22:

"E quando i credenti videro le compagnie, dissero: "Questo è ciò che Allah e il Suo Messaggero ci avevano promesso, e Allah e il Suo Messaggero hanno detto la verità". E ciò accrebbe la loro fede e accettazione".

Una lezione importante da imparare è che proprio come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano destinati a incontrare difficoltà, così faranno i musulmani dopo di loro. Queste difficoltà dividono i veri servi di Allah, l'Esaltato, da coloro che non si sforzano nella Sua obbedienza, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quindi affrontare le difficoltà in questo mondo non dovrebbe mai sorprendere un musulmano, poiché questa è la norma di questo mondo. In effetti è lo scopo stesso di questo mondo. Capitolo 67 Al Mulk, versetto 2:

“[Colui] che ha creato la morte e la vita per mettervi alla prova [per vedere] chi di voi è il migliore nelle sue opere…”

Il dovere di un musulmano non è di stressarsi per queste difficoltà garantite, ma di comportarsi invece nello stesso modo in cui si comportarono i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, vale a dire, di rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sapendo bene che allo stesso modo in cui sono state garantite le difficoltà, così è stata garantita la vittoria finale. L'unica condizione di questa vittoria è rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

"…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d'uscita."

Infatti, un musulmano dovrebbe ricordare che allo stesso modo in cui la vittoria finale è stata garantita ai perseveranti, così è stato per ricevere benedizioni in ogni situazione, buona o cattiva. In particolare, rimanendo pazienti nei momenti di difficoltà e rimanendo grati nei momenti di facilità, usando le benedizioni che si possiedono in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7500.

Ricordare queste garanzie non solo aiuta ad anticipare e a prepararsi mentalmente alle difficoltà, ma mantiene saldi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sapendo che il successo sia nelle questioni mondane che in quelle religiose risiede solo in questo.

La vita del Santo Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)

Il prossimo grande evento di cui parleremo è la scomparsa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indicata nel capitolo 3 Alee, versetto 144:

"Muhammad non è altro che un messaggero. [Altri] messaggeri sono passati prima di lui. Quindi se dovesse morire o essere ucciso, torneresti sui tuoi passi [all'incredulità]? E colui che torna sui suoi passi non danneggerà mai Allah…"

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dedicato la sua vita a guidare l'umanità verso il piacere di Allah, l'Esaltato. È importante che i musulmani seguano le orme dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che sono rimasti fedeli ai suoi insegnamenti dopo la sua dipartita. Tutti i musulmani desiderano la sua compagnia nell'aldilà, ma la riceveranno solo se seguiranno praticamente il suo cammino. Una persona non si unirà al suo amico che ha percorso un cammino specifico se non percorre lo stesso cammino. Allo stesso modo, i musulmani non finiranno con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, se percorrono un cammino diverso dal suo. Ciò si ottiene solo imparando e agendo sul Sacro Corano e sulle sue tradizioni.

Inoltre, in generale, le persone sono contente quando ereditano cose terrene, come la ricchezza da altri. Ma il Santo Profeta Muhammad,

pace e benedizioni su di lui, non lasciò alle persone ricchezze da ereditare. Lui, come gli altri Santi Profeti, pace su di loro, lasciò alle persone la conoscenza. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 223. Pertanto, i musulmani devono prendere una quota di questa eredità se desiderano essere i suoi veri eredi.

Infine, la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è l'esempio perfetto di come un musulmano debba adempiere ai propri doveri verso Allah, l'Eccelso, e verso la creazione. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Pertanto, i musulmani devono studiare la sua vita e agire secondo i suoi insegnamenti per adempiere correttamente ai loro doveri. Il successo non è possibile senza questo. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [chi] ricorda Allah spesso.”

Elezione di Abu Bakr Siddique (RA)

Il prossimo grande evento che verrà discusso è menzionato negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 3667 e 3668. Fu allora che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, decisero di eleggere Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, come primo Califfo dell'Islam.

Una lezione importante da imparare da questo grande evento è l'importanza di sostenere gli altri in questioni di bene. È chiaro da questo e altri Hadith che Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al popolo di scegliere qualcun altro come loro Califfo. Infatti, nominò persino Umar Bin Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui. Questa fu l'opportunità perfetta per Umar Bin Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui, di assumere l'importante ruolo di primo rappresentante del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza discussioni o problemi. Ma scelse di fare la cosa giusta e aiutare la nazione musulmana nominando la persona migliore per il ruolo. Non si preoccupò che se avesse sostenuto qualcun altro, il suo rango e il suo status sociale sarebbero stati ridotti o sarebbe stato dimenticato. Infatti, il suo onore e il suo status sociale crebbero solo dopo questa scelta giusta.

Sfortunatamente, molti musulmani e persino istituzioni islamiche non si comportano in questo modo. Spesso sostengono solo coloro con cui hanno una relazione, invece di aiutare chiunque faccia qualcosa di buono. Si comportano come se il loro status sociale si riducesse se sostengono gli altri nelle cose buone. Alcuni sono caduti ancora più in basso e sostengono i loro amici e parenti nelle cose cattive e non riescono a sostenere gli estranei che fanno del bene. Questa è una delle

ragioni principali per cui la comunità islamica si è indebolita nel tempo. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano pochi di numero ma hanno sempre adempiuto al loro dovere sostenendosi a vicenda nelle questioni di bene senza preoccuparsi di nient'altro. I musulmani devono cambiare il loro atteggiamento e seguire le loro orme se desiderano forza e rispetto in entrambi i mondi. Bisogna osservare cosa stanno facendo gli altri invece di chi lo sta facendo. Se stanno facendo del bene, dovrebbero aiutarli secondo i loro mezzi, ma se stanno facendo qualcosa di cattivo, dovrebbero metterli in guardia e rifiutarsi di unirsi a loro. Non c'è lealtà o obbedienza alle persone se ciò significa disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. In effetti, la lealtà verso gli altri deve essere radicata solo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, indipendentemente da chi si ha a che fare. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Il Califfo Fermo – Abu Bakr Siddique (RA)

Il prossimo grande evento che verrà discusso è menzionato negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 7284 e 7285. Questo è quando il primo Califfo dell'Islam ben guidato Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, rimase fermo negli insegnamenti dell'Islam anche se molti musulmani tornarono all'incredulità seguendo falsi Profeti e altri rifiutarono di donare la carità obbligatoria, che è un pilastro della fede secondo l'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 111,

Questo atteggiamento fermo è un aspetto importante dell'Islam che i musulmani devono adottare. I musulmani non dovrebbero scendere a compromessi su alcun dovere per le cose terrene, poiché queste cose alla fine diventeranno una fonte di stress e di peso per loro, per non parlare della punizione che li attende nell'aldilà se non si pentono sinceramente. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Un musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere che se non riesce a soddisfare i suoi doveri obbligatori troverà in qualche modo una via d'uscita dal giudizio e dalla punizione di Allah, l'Eccelso. Semplicemente ignorare la propria disobbedienza e la realtà del Giorno del Giudizio non la farà sparire. Quando si accetta l'Islam come propria

fede e si diventa musulmani, questo include l'accettazione della responsabilità di soddisfare i doveri che accompagnano l'Islam. Una persona che accetta un lavoro, per definizione accetta i doveri che ne derivano. Se si rifiuta semplicemente di soddisfare i propri doveri, verrà senza dubbio licenziato. Allo stesso modo, chi si rifiuta di soddisfare i propri doveri obbligatori dopo aver accettato l'Islam come propria religione potrebbe ritrovarsi circondato da punizioni e difficoltà in entrambi i mondi.

In realtà, i doveri obbligatori non sono molti e non richiedono così tanto tempo o sforzi. Infatti, Allah, l'Eccelso, ha chiarito nel Sacro Corano che non carica nessuno di più di quanto possa gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

"Allah non addebita ad un'anima alcun importo se non [in base alle sue capacità]…"

Quindi qualsiasi dovere che è obbligatorio per una persona può essere svolto da loro. È solo la loro estrema pigrizia e scarso giudizio che impedisce loro di farlo. I musulmani devono quindi cambiare il loro atteggiamento e adempiere ai loro doveri secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prima di incontrare un severo tormento in un Grande Giorno.

Sacrificio del Califfo - Usman Bin Affan (RA)

Il prossimo grande evento di cui parleremo è la pazienza e il sacrificio del terzo califfo ben guidato dell'Islam, Uthman Bin Affan, che Allah sia soddisfatto di lui.

Questo grande evento è ampiamente noto tra i musulmani. Ma per riassumere Uthman Bin Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, rimase paziente ed evitò di versare il sangue di coloro che ingiustamente sfidavano la sua posizione. Avrebbe potuto facilmente schiacciare la loro resistenza, ma scelse di rimanere paziente poiché non desiderava danneggiarli e diffondere ulteriormente il fuoco delle sedizioni all'interno della nazione musulmana. Questa pazienza e sacrificio di sé lo portarono al martirio. Questo evento è menzionato in molti Hadith, come quello trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3803.

L'Islam non richiede ai musulmani di fare un simile sacrificio, ma consiglia loro di farne di piccoli, come donare la carità volontaria dopo aver donato la carità obbligatoria o sacrificare un po' di sonno per offrire la preghiera notturna volontaria. È importante capire che quando si fanno questi sacrifici, ne traggono beneficio in questo mondo e nell'altro. Anche se sembra che ci stiano rimettendo e che altri ne traggano beneficio, come fare la carità. Allah, l'Eccelso, benedirà sempre un musulmano che si sacrifica per amor Suo con cose che sono molto più grandi di ciò che ha sacrificato. Ciò è stato dimostrato da molti versetti, Hadith ed eventi, come questo. Il musulmano che rifiuta di fare questi sacrifici non otterrà mai queste benedizioni speciali né raggiungerà un alto rango. Se non si ottengono cose mondane temporanee senza sacrificio, come si può sperare di ottenere benedizioni religiose eterne

senza sacrificio? Un musulmano dovrebbe sempre tenere a mente che otterrà solo ulteriori benedizioni maggiori sacrificando per amore di Allah, l'Eccelso, e ricordare i giusti predecessori che hanno fatto lo stesso in modo che anche loro seguano le loro orme. In parole povere, più si sacrifica, più si otterrà e meno si sacrifica, meno si otterrà. Quindi spetta a ogni musulmano se desidera più benedizioni o meno. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

I ribelli

Il prossimo grande evento di cui parleremo è stato menzionato in molti Hadith, come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 6934. È quando i ribelli sfidarono la leadership del quarto Califfo ben guidato dell'Islam, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo Hadith, come molti altri, indica che i ribelli, nella maggior parte dei casi, erano devoti adoratori di Allah, l'Eccelso, ma la cosa che li ha portati a deviare dai veri insegnamenti dell'Islam è stata la loro ignoranza. Hanno scioccamente dato all'adorazione più valore che all'acquisizione e all'azione sulla base della conoscenza islamica. La loro ignoranza li ha portati a interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che hanno portato ai loro peccati atroci. Se avessero posseduto la vera conoscenza, questo non sarebbe accaduto.

È importante che i musulmani capiscano come la conoscenza possa prevenire i peccati, specialmente verso gli altri, come la violenza domestica. Ci si astiene dal fare del male agli altri solo quando si teme le conseguenze delle proprie azioni, ovvero essere ritenuti responsabili e puniti da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ma il fondamento e la radice della paura delle conseguenze delle proprie azioni è la conoscenza. Senza conoscenza non si temeranno mai le conseguenze delle proprie azioni. Ciò consentirà alla propria ignoranza di incoraggiarli a commettere peccati e a fare del male agli altri.

Se la società desidera ridurre i casi di violenza domestica e altri crimini contro le persone, deve dare priorità all'acquisizione e all'azione sulla base della conoscenza, poiché il solo culto non causerà ciò, proprio

come non ha impedito ai ribelli di deviare dall'Islam e causare grande angoscia a persone innocenti. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

“…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…”

Califfo ben guidato

Il prossimo grande evento che verrà discusso è l'atteggiamento del Califfo giustamente guidato, Umar Bin Abdul Aziz, che Allah abbia pietà di lui. Era il pronipote del grande Compagno e secondo Califfo giustamente guidato, Umar Bin Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui. È importante notare che Umar Bin Abdul Aziz, che Allah abbia pietà di lui, non era un Compagno del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Era infatti un seguace dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, il che significa che incontrò alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Il suo Califfato avvenne durante un periodo di corruzione diffusa, che fu in parte dovuto ai Califfi prima di lui che non erano giustamente guidati. Anche se era più o meno solo nello sforzo di rettificare il cattivo stato della nazione musulmana, non si arrese mai e rimase saldo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Non abusò della sua autorità e influenza come fecero alcuni dei Califfi prima di lui. Invece, seguì le orme dei Califfi ben guidati e usò il suo potere per ringiovanire l'Islam.

I musulmani dovrebbero sempre ricordare che, non importa quanto soli possano sentirsi in una società che è diventata corrotta, non dovrebbero usare questo come una scusa per deviare dagli insegnamenti islamici. Invece, dovrebbero seguire le orme dei giusti predecessori obbedendo ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il fatto che Umar Bin Abdul Aziz, che Allah abbia misericordia di lui, non fosse un Compagno e fosse circondato dalla corruzione, ma rimase fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, dimostra che questo è possibile da raggiungere per i musulmani che si trovano in una posizione simile. Unirsi ad altri nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, quando è diventata diffusa non è una scusa accettabile e non sarà

certamente accettata da Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Se i musulmani rimangono fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e usano correttamente qualsiasi benedizione e influenza possiedano, anche loro otterranno il successo come Umar Bin Abdul Aziz, che Allah abbia pietà di lui. Infatti, Allah, l'Eccelso, lo ha benedetto così tanto che il suo nome è stato posto nella storia accanto ai grandi Compagni e ai Califfi giustamente guidati dell'Islam, anche se non era un Compagno del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. I musulmani che seguono praticamente le loro orme finiranno senza dubbio con loro nell'aldilà. Capitolo 4 An Nisa, versetto 69:

"E chiunque obbedisca ad Allah e al Messaggero, questi saranno con coloro ai quali Allah ha concesso il favore dei profeti, degli affermatori risoluti della verità, dei martiri e dei giusti. Ed eccellenti sono quelli come compagni."

Influenza dei musulmani

Il prossimo grande evento di cui si parlerà è menzionato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4297. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che sarebbe presto giunto il giorno in cui altre nazioni avrebbero attaccato la nazione musulmana e anche se sarebbero state numerose sarebbero state considerate insignificanti dal mondo. Allah, l'Esaltato, avrebbe rimosso la paura dei musulmani dai cuori delle altre nazioni. Ciò sarebbe accaduto a causa dell'amore delle nazioni musulmane per il mondo materiale e del loro odio per la morte.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano piccoli di numero, ma hanno sconfitto intere nazioni, mentre i musulmani di oggi sono più numerosi, ma non hanno alcuna influenza sociale o politica nel mondo. Questo perché i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno vissuto le loro vite secondo gli insegnamenti dell'Islam, usando così le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Mentre, la maggior parte dei musulmani di oggi, ha adottato la mentalità opposta. È importante capire che la radice di tutti i peccati è l'amore per il mondo materiale. Questo perché ogni peccato commesso è fatto per amore e desiderio per esso. Il mondo materiale può essere diviso in quattro aspetti: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come i propri parenti e amici. È nell'eccessiva ricerca di queste cose che si commettono peccati, come guadagnare ricchezze illecite per amore della fortuna. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, avverte che l'amore per la ricchezza e l'autorità è più distruttivo per la propria fede della distruzione che due lupi affamati causerebbero se fossero lasciati liberi su un gregge di pecore. Ogni volta che le persone cercano l'eccesso di questi aspetti del mondo materiale, ciò

porta sempre a un uso improprio delle benedizioni che sono state concesse e alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Quando ciò accade, la misericordia di Allah, l'Esaltato, viene rimossa, il che non porta altro che guai in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Anche se alcuni musulmani credono che perseguire le cose inutili ma lecite del mondo materiale sia innocuo, è qualcosa contro cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia in molti Hadith come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 3158. Ha avvertito che non temeva la povertà per i musulmani. Ciò che temeva era che i musulmani avrebbero perseguito i lussi di questo mondo materiale, come l'eccesso di ricchezza, e questo li avrebbe portati a competere tra loro per questo e questo avrebbe portato alla loro distruzione. Come avvertito in questo Hadith, questo era l'atteggiamento delle nazioni passate.

Poiché il mondo materiale è limitato, è ovvio che le persone dovrebbero competere per esso se desiderassero più delle loro necessità. Questa competizione li porterebbe ad adottare le caratteristiche che contraddicono il carattere di un vero musulmano, come l'invidia e l'inimicizia per gli altri. Smetterebbero di prendersi cura l'uno dell'altro, poiché sono troppo impegnati a competere nell'accumulare e accumulare il mondo materiale. E contraddirebbero il consiglio dato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6011, che consiglia ai musulmani di agire come un corpo unico. Quando una parte del corpo

soffre di una malattia, il resto del corpo condivide il dolore. Questa competizione spingerebbe un musulmano a smettere di amare per gli altri ciò che ama per sé stesso, che è una caratteristica di un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515, poiché desidera superare i propri compagni musulmani nelle cose mondane. Persistere in questa competizione porterà un musulmano ad amare, odiare, dare e trattenere tutto per il bene del mondo materiale invece che per il bene di Allah, l'Esaltato, che è un aspetto del perfezionamento della propria fede secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Questa competizione è la differenza tra i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e molti dei musulmani di oggi.

Se i musulmani desiderano riguadagnare la forza e l'influenza che un tempo aveva l'Islam, devono concentrarsi sull'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò deve avvenire a livello individuale finché non tocca l'intera nazione e alla fine porterà alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Affrontare le prove

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato in molti Hadith, come quello presente nel Sahih Muslim, numero 7375.

Il processo dell'Anticristo è stato descritto dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4077, come la più grande prova che i musulmani affronteranno durante la loro vita sulla Terra. Pertanto, i musulmani dovrebbero imparare alcune lezioni importanti da questo evento futuro. La prima è l'importanza di possedere una fede forte. Solo coloro che possiedono una fede debole saranno fuorviati da lui. Una fede forte è estremamente importante in quanto è un'arma contro ogni prova o difficoltà che si affronta durante la propria vita. Colui che possiede una fede forte supererà sempre, attraverso la misericordia di Allah, l'Esaltato, ogni difficoltà con ricompensa e il piacere di Allah, l'Esaltato, poiché comprende il comportamento che deve dimostrare in ogni situazione. Mentre coloro che possiedono una fede debole sono facilmente fuorviati e allontanati dall'obbedienza di Allah, l'Esaltato, dalle prove e dalle difficoltà che affrontano durante la loro vita, proprio come le persone di fede debole saranno fuorviate dall'Anticristo. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Il modo migliore per raggiungere una fede forte è acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica. Ciò consentirà a un musulmano di comprendere le ragioni e la saggezza delle prove e delle tribolazioni. Ciò a sua volta gli consentirà di superarle con successo rimanendo paziente. La pazienza implica l'astenersi dal lamentarsi attraverso le proprie parole o azioni e mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'altra cosa da imparare da questo grande evento è l'importanza di evitare cose dubbie. Proprio come una persona che viaggia vicino a un confine ha più probabilità di attraversarlo, allo stesso modo un musulmano che è circondato da tentazioni sarà più probabilmente fuorviato. Chi evita luoghi e cose che lo tentano verso i peccati proteggerà la sua fede e il suo onore . Questo consiglio è stato dato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205. I musulmani dovrebbero quindi proteggere la loro fede evitando le cose, i luoghi e le persone che li invitano o li tentano verso la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, e assicurarsi che i loro familiari, come i loro figli, facciano lo stesso.

Imitazione cieca

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 375. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che l'ora finale non arriverà finché non saranno rimasti musulmani sulla Terra che invocano Allah, l'Eccelso.

Questo grande evento indica l'importanza di non accettare semplicemente l'Islam con la lingua senza sostenerlo con le azioni: la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che sono musulmani solo di nome non invocano né contano su Allah, l'Eccelso, allo stesso modo di coloro che Gli obbediscono. Un altro Hadith riguardante la fine dei tempi trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4049, indica persino l'importanza di non imitare ciecamente gli altri nell'accettare l'Islam, come la propria famiglia, senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da superare l'imitazione cieca e obbedire ad Allah, l'Eccelso, pur riconoscendo veramente la Sua Signoria e la propria servitù. Questo è in effetti lo scopo dell'umanità. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

"E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi."

Come si può veramente adorare qualcuno che non si riconosce nemmeno? L'imitazione cieca è accettabile per i bambini, ma gli adulti

devono seguire le orme dei giusti predecessori comprendendo veramente lo scopo della loro creazione attraverso la conoscenza. L'ignoranza è la vera ragione per cui i musulmani che adempiono ai loro doveri obbligatori si sentono ancora disconnessi da Allah, l'Eccelso. Questo riconoscimento aiuta un musulmano a comportarsi come un vero servitore di Allah, l'Eccelso, per tutto il giorno, non solo durante le cinque preghiere quotidiane obbligatorie. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porta alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Solo attraverso questo i musulmani realizzeranno il vero servizio ad Allah, l'Eccelso. E questa è l'arma che supera tutte le difficoltà che un musulmano affronta durante la sua vita. Se non la possiede, affronterà difficoltà senza ottenere ricompensa. Infatti, porterà solo a maggiori difficoltà in entrambi i mondi. Eseguire i doveri obbligatori tramite imitazione cieca può soddisfare l'obbligo, ma non guiderà in modo sicuro attraverso ogni difficoltà per raggiungere la vicinanza di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Infatti, nella maggior parte dei casi, l'imitazione cieca porterà alla fine ad abbandonare i propri doveri obbligatori. Questo musulmano adempirà ai propri doveri solo nei momenti di difficoltà e si allontanerà da essi nei momenti di facilità o viceversa.

Per concludere, bisogna capire che l'imitazione cieca è inaccettabile nell'Islam, poiché ogni musulmano deve riconoscere la veridicità dell'Islam attraverso prove chiare e conoscere il suo scopo di creazione, in modo da poterlo realizzare in ogni momento e respiro. L'imitazione cieca può far sì che una persona rimanga musulmana, ma non la manterrà ferma nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, e di conseguenza non troverà pace di mente e corpo in questo mondo. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile]..."

E capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

"Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono...""

Vecchiaia

Il prossimo grande evento che verrà discusso è la vecchiaia. Capitolo 30 Ar Rum, versetto 54:

"Allah è Colui che ti ha creato dalla debolezza, poi ti ha reso forza dalla debolezza, poi ti ha reso forza dalla debolezza e capelli bianchi…"

Questo è un evento che ogni persona che vive abbastanza a lungo sperimenterà. Non può essere evitato. Questo versetto e altri insegnamenti indicano l'importanza di fare uso della propria forza fisica e mentale e del tempo che Allah, l'Eccelso, ha concesso loro. Sfortunatamente, molti musulmani apprezzano queste cose solo dopo averle perse. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6412. Ad esempio, i musulmani che raggiungono la vecchiaia spesso decidono di abitare nelle moschee anche se non possiedono la forza per farne pieno uso, come imparare e agire in base agli insegnamenti dell'Islam. Spesso affermano di essere troppo vecchi per imparare e cambiare in meglio. E il problema principale di questo comportamento è che, mentre hanno dedicato decenni della loro vita immersi nel mondo materiale, anche se abitano nelle moschee durante la vecchiaia, le loro menti e i loro cuori stanno ancora vagando nel mondo materiale, poiché questo è tutto ciò che hanno mai conosciuto. Questo è abbastanza evidente a coloro che visitano regolarmente le moschee.

Inoltre, non c'è garanzia che si raggiungerà la vecchiaia, quindi una persona non dovrebbe dare per scontato che raggiungerà la sua aspettativa di vita. Invece, dovrebbe usare ogni momento che gli è stato concesso in un modo gradito ad Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere sia un buon successo mondano che spirituale in entrambi i mondi. Altrimenti, non otterrà la pace in questo mondo, poiché non è riuscito a usare correttamente le benedizioni che gli sono state concesse, e non avrà altro che rimpianti nel Giorno del Giudizio, poiché il suo successo mondano è scomparso con questo mondo.

L'Islam non insegna ad abbandonare il mondo materiale durante la giovinezza, ma consiglia ai musulmani di dare priorità all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, su tutto il resto, poiché solo questo porta alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Si dovrebbe quindi usare la propria giovinezza nel modo corretto prima di raggiungere un momento in cui si perdono le benedizioni che accompagnano la giovinezza. Chi usa correttamente la propria giovinezza riceverà la stessa ricompensa quando raggiungerà l'età avanzata, anche se non potrà più compiere le stesse buone azioni che era solito fare. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 500. Ma chi spreca la propria giovinezza in cose inutili avrà solo rimpianti se e quando raggiungerà l'età avanzata.

I genitori devono mettere da parte il tipico atteggiamento di spingere i figli verso il successo nel mondo e di rimandare l'incoraggiamento a cercare il successo spirituale. Il bambino che si abitua a dedicare la maggior parte dei propri sforzi al mondo non cambierà magicamente il proprio atteggiamento quando crescerà. Questo porta solo a un grande peso per i genitori e i figli in entrambi i mondi. Sfortunatamente, molti genitori non riescono a capire questo punto.

Morte

Il prossimo grande evento che verrà discusso è qualcosa che ogni singola creazione sperimenterà, vale a dire, la morte. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 185:

"Ogni anima assaporerà la morte, e ti verrà data la tua [piena] ricompensa solo nel Giorno della Resurrezione. Quindi colui che è tratto via dal Fuoco e ammesso in Paradiso ha raggiunto [il suo desiderio]. E cos'è la vita di questo mondo se non il godimento dell'illusione."

La morte è qualcosa che è certo che accadrà ma il momento è sconosciuto, quindi ha senso che un musulmano che crede nell'aldilà dia priorità alla preparazione per essa rispetto alla preparazione per cose che potrebbero non accadere, come il matrimonio, i figli o la pensione. È strano come molti musulmani abbiano adottato la mentalità opposta anche se testimoniano che il mondo è temporaneo e incerto mentre l'aldilà è permanente e sono certi di raggiungerlo. Non importa come ci si comporta, saranno giudicati in base alle proprie azioni. Un musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere che può e si preparerà per l'aldilà in futuro poiché questo atteggiamento lo porta solo a ritardare ulteriormente fino a quando non si verifica la sua morte e lascia questo mondo con rimpianti che non lo aiuteranno.

Quindi la cosa importante non è che le persone moriranno, poiché ciò è inevitabile, ma la chiave è agire in modo tale da essere completamente

preparati per questo. L'unico modo per prepararsi correttamente è agire secondo gli insegnamenti dell'Islam, vale a dire, adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo assicurerà che usino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò è possibile solo quando si dà priorità alla preparazione per l'aldilà rispetto alla preparazione per cose che potrebbero non accadere.

Un musulmano non deve farsi ingannare dalla realtà che spesso si ricevono seconde possibilità in questo mondo e applicare questo atteggiamento alla morte. Non ci sono seconde possibilità o ritardi quando arriva la morte. Inoltre, bisogna sempre ricordare che se si vive incuranti della morte e dell'aldilà, allora quello è lo stato in cui si morirà. Se si muore in uno stato di incuranza, si risorgerà nello stesso stato. È improbabile che questa persona trovi il successo che desidera nel Giorno del Giudizio. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7232.

La Tomba

Il prossimo grande evento di cui si parlerà è quando una persona entra nella tomba. Capitolo 20 Taha, versetto 55:

“Da essa [cioè dalla terra] vi abbiamo creato, e in essa vi faremo ritornare, e da essa vi estrarremo un'altra volta.”

Molti versetti e Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, discutono di questa fase che tutte le persone affronteranno in qualche forma o modo. Poiché è inevitabile, i musulmani devono prepararsi, poiché la luce o l'oscurità della tomba non provengono dalla tomba stessa. Sono le proprie azioni che oscurano o illuminano la loro tomba. Allo stesso modo, sono le proprie azioni che determineranno se affronteranno punizione o misericordia nella loro tomba. L'unico modo per prepararsi è attraverso l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

I musulmani spesso si recano nei cimiteri per seppellire i loro parenti e amici. Ma pochissimi si rendono veramente conto che un giorno, prima o poi, arriverà il loro turno. Anche se la maggior parte dei musulmani

dedica la maggior parte dei propri sforzi a compiacere la propria famiglia e guadagnare ricchezza piuttosto che compiacere Allah, l'Eccelso, attraverso azioni giuste, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379, avverte che queste due cose a cui i musulmani danno priorità li abbandoneranno sulla loro tomba e solo le loro azioni rimarranno con loro. Pertanto, ha senso per un musulmano dare priorità all'ottenimento di azioni giuste per compiacere la propria famiglia e ottenere ricchezza in eccesso. Ciò non significa che si debba abbandonare la propria famiglia e la propria ricchezza. Ma significa che si dovrebbe adempiere al proprio dovere verso la propria famiglia secondo gli insegnamenti dell'Islam senza esagerare trascurando i propri doveri verso Allah, l'Eccelso, e ottenere solo le cose mondane, come la ricchezza, di cui hanno bisogno per raggiungere questo obiettivo. Quando questo viene fatto correttamente, diventa anche un'azione giusta. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006. Non si dovrebbero mai abbandonare i propri doveri verso Allah, l'Eccelso, per il bene di cose mondane, come la propria famiglia o la ricchezza, poiché ciò li porterà solo a fare un cattivo uso delle benedizioni che sono state loro concesse. Ciò a sua volta porterà a una tomba isolata, solitaria e oscura.

La tromba

Il prossimo grande evento di cui parleremo è lo squillo di tromba che avverrà prima del Giorno del Giudizio. Lo squillo di tromba porterà alla morte della creazione. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7381. La cosa importante da imparare è che questa è una chiamata a cui nessuno può o vuole rifiutare di rispondere. Porterà alla resurrezione e al giudizio finale. Pertanto, i musulmani dovrebbero rispondere alla chiamata di Allah, l'Esaltato, attraverso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, attraverso l'obbedienza sincera adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 8 An Anfal, versetto 24:

“O voi che credete, rispondete ad Allah e al Messaggero quando vi chiama a ciò che vi dà vita…”

Chiunque risponda a questa chiamata in questo mondo, troverà la chiamata finale facile da sopportare e a cui rispondere. Mentre, colui che vive incurante della chiamata di Allah, l'Eccelso, in questo mondo, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse, non troverà pace in esso e sarà costretto a rispondere alla chiamata della tromba che sarà un grande fardello per lui da sopportare e a cui rispondere. Una persona può ignorare la chiamata di Allah, l'Eccelso, solo per un po' di tempo, poiché la chiamata finale avverrà, prima o poi, e nessuno sarà in grado di evitarla o ignorarla. Se questo è inevitabile, ha senso che

uno risponda ora, oggi, invece di vivere nell'incoscienza. Se uno sente il suono della tromba mentre è incosciente, nessuna azione o rimpianto gli sarà di beneficio e ciò che verrà dopo per questa persona sarà ancora più terrificante.

Parenti nel giorno del giudizio

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato nel capitolo 80 di Abasa, versetti 34-37:

“Nel Giorno in cui un uomo fuggirà da suo fratello. E da sua madre e da suo padre. E da sua moglie e dai suoi figli. Per ogni uomo, quel Giorno, sarà una questione adeguata per lui.”

Questo è il momento in cui ogni persona fuggirà dai propri parenti nel Giorno del Giudizio per preoccupazione del proprio benessere. È importante che i musulmani capiscano che l'Islam non consiglia loro di abbandonare i propri parenti, poiché mantenere i legami di parentela è un aspetto estremamente importante dell'Islam. Ma li incoraggia a mettere tutti al loro giusto posto nella loro vita. Ciò significa che dovrebbero soddisfare i diritti degli altri senza esagerare, senza compromettere i doveri stabiliti da Allah, l'Eccelso, e seguendo le tradizioni stabilite del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Sfortunatamente, alcuni vanno troppo oltre e abbandonano questi doveri più importanti per amore e lealtà mal riposti verso i propri parenti. Ciò li porta a fare un uso improprio delle benedizioni che sono state loro concesse. Alcuni si sforzano persino di ottenere provviste illecite e commettono peccati per compiacere i propri parenti. Questo grande evento mostra chiaramente il lato negativo di ciò. Un musulmano dovrebbe sempre sostenere gli altri, specialmente i loro parenti, in ciò che è buono, ma non supportarli mai in cose cattive, indipendentemente da quanto stretto possa essere il loro legame con loro, poiché non c'è obbedienza alla creazione se conduce alla disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Inoltre, questo grande evento avverrà tra persone che, nella maggior parte dei casi, condividono un legame più profondo di quello che una persona ha con i propri amici. Quindi, se questo è l'esito dei parenti nel Giorno del Giudizio, si può immaginare l'esito degli amici? Capitolo 25 Al Furqan, versetto 28:

"Oh, guai a me! Vorrei non averlo preso come amico."

L'unico modo in cui le persone possono veramente trarre beneficio l'un l'altro in questo mondo o nell'altro è quando danno priorità all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sopra ogni altra cosa e aiutarsi a vicenda in questo obiettivo finale. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel giorno gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti”

L'ombra

Il prossimo grande evento di cui si parlerà è quando il Sole verrà portato a due miglia dalla creazione nel Giorno del Giudizio. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2864.

Ciò farà sì che le persone sudino in base alle azioni compiute durante la loro vita sulla Terra. Il sudore di alcune persone arriverà fino alle caviglie, di altre alle ginocchia e per altre ancora, raggiungerà la bocca.

Basta riflettere sulle volte in cui furono sottoposti al clima estivo intenso e su come il caldo influenzò il loro atteggiamento e comportamento per comprendere il calore del Giorno del Giudizio.

Questo evento dimostra che coloro che si sforzano duramente e compiono sforzi sinceri nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, troveranno relax nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che hanno usato le benedizioni che sono state loro concesse in modi vani e peccaminosi saranno sottoposti a grande stress nel Giorno del Giudizio. In parole povere, colui che si sforza nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, qui si rilasserà lì, ma colui che si rilassa qui si sforzerà lì in difficoltà. Capitolo 56 Al Waqi'ah, versetti 88-89:

"E se egli [il defunto] era di quelli avvicinati [ad Allah]. Allora [per lui] c'è riposo..."

Allo stesso modo in cui le persone si sforzano duramente in questo mondo materiale in modo da ottenere una vita confortevole e persino una pensione confortevole, anche se il raggiungimento di questa età pensionabile non è garantito, i musulmani dovrebbero sforzarsi ancora di più in questo mondo obbedendo ad Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della loro vita, in modo da ottenere pace e conforto in questo mondo e in un Giorno che è garantito che accada. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

È segno di grande ignoranza lottare per un giorno che non arriverà mai, vale a dire il giorno della pensione, e non lottare per un giorno che sicuramente raggiungerà e vivrà, vale a dire il Giorno del Giudizio.

L'intercessione

Il prossimo grande evento che verrà discusso è l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nel Giorno del Giudizio. In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che è la prima persona a intercedere e la prima persona la cui intercessione sarà accettata da Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio.

Un musulmano dovrebbe quindi sforzarsi di rendersi degno dell'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eseguendo le azioni che ne risultano, come supplicare per questo dopo aver sentito la chiamata alla preghiera. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 679. Ma ciò richiederebbe di partecipare regolarmente alle preghiere obbligatorie in una moschea, invece di offrirle a casa. La più grande azione che risulterà nell'intercessione è imparare e agire in base alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un musulmano non dovrebbe vivere nell'incoscienza rifiutando questo dovere e poi aspettarsi l'intercessione nel Giorno del Giudizio, poiché ciò è più vicino a un pio desiderio, che è degno di biasimo e di nessun valore reale, rispetto alla vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato.

Sfortunatamente, alcuni musulmani che hanno adottato questo pio desiderio si aspettano di ottenere il Paradiso tramite questa intercessione, anche se non obbediscono ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questi musulmani devono

rendersi conto che, anche se l'intercessione è un fatto, alcuni musulmani che avranno la loro punizione ridotta tramite l'intercessione, entreranno comunque all'Inferno. Anche un singolo momento all'Inferno è davvero insopportabile. Quindi si dovrebbe abbandonare il pio desiderio e invece adottare la vera speranza, impegnandosi praticamente nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui.

Inoltre, il musulmano che persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, e presume che sarà salvato da questa intercessione deve accettare la realtà che, a causa della sua disobbedienza e del suo atteggiamento beffardo, potrebbe non lasciare questo mondo con la sua fede. Pertanto, questo musulmano deve essere più preoccupato di morire come musulmano che di ricevere questa intercessione nel Giorno del Giudizio, che è riservato solo ai musulmani.

La bilancia

Il prossimo grande evento che verrà discusso è quando le azioni di una persona, buone e cattive, saranno poste sulla Bilancia del Giorno del Giudizio per il loro giudizio finale. Questo grande evento è stato discusso in tutto il Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, capitolo 101 Al Qari'ah, versetti da 6 a 9:

“Allora, come per uno le cui bilance sono pesanti [di buone azioni]. Egli sarà in una vita piacevole. Ma come per uno le cui bilance sono leggere. Il suo rifugio sarà un abisso.”

È importante che i musulmani valutino regolarmente le proprie azioni, poiché nessuno, eccetto Allah, l'Eccelso, ne è più consapevole di loro stessi. Quando si giudicano onestamente le proprie azioni, ciò li ispirerà a pentirsi sinceramente dei propri peccati e li incoraggerà a compiere azioni giuste, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ma chi non riesce a valutare regolarmente le proprie azioni, condurrà una vita di spensieratezza, in cui userà male le benedizioni che gli sono state concesse. Questa persona troverà estremamente difficile soppesare le proprie azioni nel Giorno del Giudizio. Infatti, potrebbe benissimo far sì che vengano gettati all'Inferno.

Un imprenditore intelligente valuterà sempre regolarmente i propri conti. Ciò garantirà che la sua attività vada nella giusta direzione e che completi correttamente tutta la documentazione necessaria, come la dichiarazione dei redditi. Ma l'imprenditore sciocco non terrà regolarmente i conti della sua attività. Ciò porterà a una perdita di profitti e a un fallimento nella corretta preparazione dei propri conti. Coloro che non presentano correttamente i propri conti al governo affrontano sanzioni che rendono solo più difficile la loro vita. Ma la cosa fondamentale da notare è che la sanzione per non aver valutato e preparato correttamente i propri atti per la Bilancia del Giorno del Giudizio non comporta una multa monetaria. La sua sanzione è più severa e veramente insopportabile. Capitolo 99 Az Zalzalah, versetti 7-8:

"Quindi chiunque faccia il peso di un atomo di bene lo vedrà. E chiunque faccia il peso di un atomo di male lo vedrà."

Infine, un musulmano non deve solo evitare di commettere peccati, ma dovrebbe anche sforzarsi di evitare di usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi vani. Le cose vane possono non essere peccaminose, ma poiché non sono azioni giuste, porteranno a rimpianti nel Giorno del Giudizio, specialmente quando ci si rende conto che le cose vane che hanno fatto avrebbero potuto essere poste sul lato buono della Bilancia del Giorno del Giudizio se avessero usato correttamente le benedizioni. In alcuni casi, una leggera differenza tra i due lati della Bilancia potrebbe essere la differenza tra salvezza e dannazione.

Scuse

Il prossimo grande evento di cui parleremo è menzionato nel capitolo 14 di Ibrahim, versetto 22:

“E Satana dirà quando la questione sarà conclusa: "In verità, Allah vi aveva promesso la promessa della verità. E io ve l'ho promessa, ma vi ho tradito. Ma non avevo autorità su di voi, se non quella di invitarvi e voi mi avete risposto. Quindi non biasimate me; ma biasimate voi stessi..."

Questo è quando le persone nel Giorno del Giudizio cercheranno di incolpare il Diavolo per i loro peccati per spostare il loro peso della punizione su di lui. Ma questo versetto chiarisce che questa è una scusa futile e sciocca, poiché il Diavolo ispira solo le persone a commettere peccati, non può costringere fisicamente qualcuno a disobbedire ad Allah, l'Eccelso. Ogni persona fa una scelta di obbedire o disobbedire ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che gli sono state concesse correttamente o in modo errato, e quindi affronterà le conseguenze della sua scelta. Sfortunatamente, alcuni non capiscono questo punto importante. Spesso commettono peccati e incolpano gli altri dichiarando di essere stati convinti ad agire in questo modo o dichiarano che poiché gli altri commettono peccati apertamente, in qualche modo danno loro la licenza di agire nello stesso modo. Allo stesso modo in cui un giudice in una corte mondana non accetterebbe mai queste scuse, nemmeno Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. È importante che i musulmani non facciano della cultura o della moda gli standard del loro comportamento, poiché ciò li svierà e non avranno scuse valide nel Giorno del Giudizio. Invece, dovrebbero aderire agli insegnamenti dell'Islam che delineano semplicemente come una persona deve

comportarsi in tutte le situazioni. È tempo che i musulmani abbandonino le scuse infantili e obbediscano sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prima che raggiungano un giorno in cui le loro scuse non saranno accettate da Allah, l'Esaltato. Se Allah, l'Esaltato, rifiuterà le scuse di coloro che incolpano il Diavolo quando è il loro nemico dichiarato e ha promesso di sviarli, come accetterà Allah, l'Esaltato, qualsiasi altra scusa per disobbedirgli?

La piscina celeste

Il prossimo grande evento di cui si parlerà è quando i musulmani raggiungeranno e berranno dalla piscina celeste concessa al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ci sono molti Hadith che parlano della piscina celeste, come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 6579. Consiglia che ci vuole un mese per attraversarne l'intera lunghezza, il suo odore è più gradevole del profumo, la sua acqua è più bianca del latte e chi ne beve una volta, non avrà mai più sete. L'ultimo punto è estremamente importante, poiché nel Giorno del Giudizio le persone sperimenteranno una sete estrema e inimmaginabile. Ad esempio, il Sole verrà portato a due miglia dalla creazione, il che causerà alle persone di sudare eccessivamente. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2421.

Non c'è dubbio che ogni musulmano desideri bere da questa piscina, indipendentemente dalla forza della propria fede. Ma è importante notare che un musulmano dovrebbe sforzarsi di rendersi degno di berne, invece di sperare semplicemente di riuscirci. Ciò si ottiene adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, i musulmani devono evitare la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, specialmente quelle azioni che impediscono di raggiungere la piscina celeste. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 5996, avverte che alcuni musulmani che hanno innovato cose malvagie nell'Islam saranno trattenuti e impediti di raggiungere la piscina celeste.

Un altro Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4212, avverte che coloro che sostengono e credono alle bugie e alle azioni sbagliate dei governanti ingiusti non raggiungeranno la piscina celeste. Quindi è importante per i musulmani che desiderano raggiungere e bere dalla piscina celeste evitare la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, e impegnarsi nella Sua sincera obbedienza.

Il ponte

Il prossimo grande evento di cui si parlerà è quando alle persone verrà comandato di attraversare il Ponte che sarà posto sopra l'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato ampiamente discusso negli insegnamenti islamici, come l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6573. Avverte che sul Ponte ci saranno ganci estremamente grandi che influenzeranno le persone in base alle loro azioni. Alcuni saranno gettati all'Inferno da loro, alcuni saranno sottoposti a grandi torture prima di attraversare il Ponte, altri subiranno solo ferite minime da loro e infine i giusti non saranno danneggiati da loro. Un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 455, avverte che il Ponte è più stretto di un capello e più affilato di una spada.

La cosa importante da imparare da questo è che ogni persona attraverserà il Ponte in base alle proprie azioni. Quindi è importante che i musulmani non trascurino alcun dovere se desiderano attraversare il Ponte in sicurezza. Devono obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non si dovrebbe trascurare questo e semplicemente sperare di attraversare magicamente il Ponte senza essere toccati.

Inoltre, la facilità con cui una persona attraverserà questo Ponte sarà uno specchio di quanto sia rimasta salda sulla retta via dell'Islam in questo mondo. Questa retta via è la via del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati…”

Chiunque abbandoni questo cammino non attraverserà con successo questo Ponte. In parole povere, più si rimane saldi sulla retta via in questo mondo, imparando e agendo in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più facilmente si attraverserà il Ponte sull'Inferno nel Giorno del Giudizio. La retta via è stata resa chiara in questo mondo, quindi le persone non hanno più scuse.

Inferno

Il prossimo grande evento di cui si parlerà è quando le persone che hanno fallito nel Giorno del Giudizio saranno mandate all'Inferno. Molti versetti del Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, discutono gli aspetti ampiamente noti dell'Inferno, quindi non saranno discussi qui. Ma la cosa da ricordare è che ogni persona che finirà all'Inferno, porta con sé il fuoco, che incontrerà all'Inferno, da questo mondo sotto forma dei suoi peccati. Quando un musulmano incide questa realtà nella sua mente, osserverà ogni peccato, maggiore o minore, come un pezzo di fuoco insopportabile. Allo stesso modo in cui una persona evita il fuoco in questo mondo, dovrebbe evitare i peccati poiché è un fuoco nascosto che gli verrà mostrato nell'aldilà.

Inoltre, un musulmano non dovrebbe vivere nell'incoscienza e credere di poter semplicemente dichiarare amore per Allah, l'Eccelso, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, senza supportare questa dichiarazione verbale con le azioni. Se ciò fosse vero, allora i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non si sarebbero sforzati così tanto nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e senza dubbio hanno compreso l'Islam e il Giorno del Giudizio meglio delle persone dopo di loro. In parole povere, una dichiarazione d'amore senza azioni non salverà dall'Inferno. Infatti, è stato chiarito che alcuni musulmani entreranno all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Il musulmano che abbandona l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, utilizzando le benedizioni che gli sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dovrebbe capire che il suo atteggiamento potrebbe portarlo a perdere la fede prima della morte, così da entrare nel Giorno del Giudizio come un non musulmano, il che rappresenta la perdita più grande.

Allo stesso modo in cui uno non entrerebbe in battaglia senza armatura e scudo, un musulmano non dovrebbe entrare nel Giorno del Giudizio senza l'armatura e lo scudo dell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Altrimenti, allo stesso modo in cui il soldato che non ha protezione sarà molto probabilmente danneggiato, così sarà per un musulmano che raggiunge il Giorno del Giudizio senza la protezione fornita dall'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Un musulmano dovrebbe ricordare che i lussi e i piaceri del mondo materiale di cui ha goduto non lo faranno sentire meglio se finirà all'Inferno. In realtà, lo faranno solo sentire peggio.

Paradiso

Il prossimo grande evento di cui si parlerà è quando i giusti servitori di Allah, l'Eccelso, entreranno in Paradiso nel Giorno del Giudizio. È importante notare che si entrerà in Paradiso solo attraverso la misericordia di Allah, l'Eccelso. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5673. Questo perché ogni azione giusta è possibile solo attraverso la misericordia di Allah, l'Eccelso, sotto forma di conoscenza, ispirazione, forza e opportunità di compiere l'azione. Questa comprensione impedisce di adottare l'orgoglio che è fondamentale evitare, poiché è necessario solo un atomo di orgoglio per portare una persona all'Inferno. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 267.

Inoltre, un musulmano deve comprendere che questa misericordia di Allah, l'Eccelso, sotto forma di azioni giuste, è in realtà una luce che si deve raccogliere in questo mondo se si desidera ottenere una luce guida nell'aldilà. Se un musulmano vive nell'indifferenza e si astiene dal raccogliere questa luce nel mondo usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora come può aspettarsi di ricevere questa luce guida nell'aldilà?

Tutti i musulmani desiderano abitare il Paradiso con i più grandi servitori di Allah, l'Eccelso, come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma è importante capire che desiderare semplicemente questo senza agire non lo farà avverare, altrimenti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, lo avrebbero fatto. In parole

povere, più ci si impegna nell'apprendere e nell'agire secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più ci si avvicina a lui nell'aldilà. Se si sceglie un percorso diverso dal proprio in questo mondo, come si può finire con lui nell'aldilà?

Inoltre, gli insegnamenti islamici chiariscono che il Paradiso sarà concesso a coloro che hanno sostenuto la loro dichiarazione verbale di fede con le azioni. Quindi non bisogna mai farsi ingannare nel credere il contrario. Chi non riesce a sostenere praticamente la propria dichiarazione verbale di fede dovrebbe preoccuparsi di più di lasciare questo mondo senza la propria fede, poiché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con le azioni, altrimenti potrebbe benissimo morire. Capitolo 16 An Nahl, versetto 32:

"Quelli che gli angeli prendono nella morte, [essendo] buoni e puri; [gli angeli] diranno: "La pace sia con voi. Entrate in Paradiso per ciò che eravate soliti fare."

La più grande benedizione del Paradiso è l'osservazione fisica di Allah, l'Esaltato, di cui si parla in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7436. Se un musulmano desidera ottenere questa inimmaginabile benedizione, deve impegnarsi concretamente per raggiungere il livello di eccellenza menzionato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Questo è quando si eseguono azioni, come la preghiera, come se si potesse osservare Allah, l'Esaltato, che li sorveglia. Questo atteggiamento assicura la propria obbedienza persistente e sincera ad Allah, l'Esaltato. Si spera che colui che si impegna per questo livello di fede riceverà la benedizione di osservare fisicamente Allah, l'Esaltato, nell'aldilà.

Oltre 400 eBook gratuiti sul buon carattere

Oltre 400 eBook gratuiti: https://shaykhpod.com/books/

Siti di backup per eBook/Audiolibri:

https://shaykhpodbooks.wordpress.com/books/

https://shaykhpodbooks.wixsite.com/books

https://archive.org/details/@shaykhpod

PDFs of All English Books & Backup Links/ تمام کتابیں / সব বই / جميع الكتب/ Semua Buku / Todos Los Libros:

https://shaykhpod.com/wp-content/uploads/2024/08/all-master-link.pdf

https://spurdu.wordpress.com/wp-content/uploads/2024/08/all-master-link.pdf

https://c6f97428-aa9d-46f8-8352-c67abd2419bf.usrfiles.com/ugd/c6f974_a42ab24eb8c7405286bff57a0a670049.pdf

https://archive.org/download/ShaykhPod-books/all-master-link.pdf

Altri media ShaykhPod

Audiolibri : https://shaykhpod.com/books/#audio
Blog quotidiani: https://shaykhpod.com/blogs/
Immagini: https://shaykhpod.com/pics/
Podcast generali: https://shaykhpod.com/general-podcasts/
PodWoman: https://shaykhpod.com/podwoman/
PodKid: https://shaykhpod.com/podkid/
Podcast urdu: https://shaykhpod.com/urdu-podcasts/
Podcast live: https://shaykhpod.com/live/

Segui in forma anonima il canale WhatsApp per blog, eBook, foto e podcast quotidiani:
https://whatsapp.com/channel/0029VaDDhdwJ93wYa8dgJY1t

Iscriviti per ricevere blog e aggiornamenti giornalieri via e-mail:
http://shaykhpod.com/subscribe

Achieve Noble Character